TRIESTE, Giovedì 10 Dicembre 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 2 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7151
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

SUL FRONTE DELLA CIRENAICA

Le nostre artiglierie continuano a battere i concentramenti di truppe nemiche

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 9 dicembre 1942-XXI: Bollettino 928:

Sul fronte cirenaico, postazioni di artiglierie e concentramenti avversari di truppe sono stati battuti con efficaci tiri. La caccia germanica distruggeva in combattimento 4 apparecchi.

In Tunisia il maltempo ha ostacolato l'attività operativa terrestre e aerea.

Velivoli nemici hanno compiuto questa notte una violenta incursione su Torino causando danni rilevanti, soprattutto a edifici del centro urbano, tra i quali l'Università e un ospedale. Ancora imprecisato il numero delle vittime. Un aereo colpito dal fuoco della difesa si è infranto al suolo nell'interno della città sul corso Vinzaglio. I 7 uomini dell'equipaggio sono deceduti.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 9

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

Su tutto il fronte africano, ieri è segnalata soltanto attività locale di combattimento. Una grande nave da carico britannica è stata gravemente danneggiata a colpi di bomba, a nord-ovest di Bengasi. La caccia germanica ha abbattuto 4 velivoli britannici da caccia. Un nostro apparecchio da caccia è mancante.

BISERTA E TUNISI

Il "Daily Express,, riconosce il fallimento del piano Anderson

Stoccolma, 9

Il Daily Express *riconosce oggi apertamente — secondo quanto scrive il corrispondente da Londra dell'*Aftonbladet *— che il piano del generale Anderson di occupare Biserta e Tunisi è fallito in pieno. Non senza dissimulare la propria irritazione, il* Daily Express *si domanda dove siano da ricercare propriamente le cause di un simile fallimento. A poco a poco è divenuto chiaro all'opinione pubblica britannica che le cose in Tunisia non vanno così bene come in un primo momento si era voluto far credere ed in ambienti militari si comincia a parlare di qualche difetto nella macchina militare alleata. Un fatto è certo, si dice, e cioè che quella campagna che si era annunciata in una maniera così promettente per gli alleati si è arenata e sta per trasformarsi in una lunga guerra di posizione e di esaurimento, cosa che, naturalmente, nelle condizioni attuali, torna a tutto vantaggio del nemico.*

Il generale Arnold, capo dell'Aviazione americana, ha pure fatto dichiarazioni a Washington in cui ha detto che non si deve sperare in un successo per mezzo di scontri aerei isolati, che costano ad entrambe le parti alcuni apparecchi, nè è questa la maniera più opportuna di raggiungere la supremazia dell'aria, condizione «sine qua non» per un successo alleato in Tunisia. Il Daily Express *continua col dire che le difficoltà e gli insuccessi riportati dagli Anglo-americani in Tunisia si spera possano se non altro servire come esempio e possano rappresentare un esperimento di più per gli alleati.*

Eisenhower annuncia l'accordo con l'Africa occidentale francese

Roma, 9

Dal Quartier generale interalleato dell'Africa del Nord, il generale Eisenhower ha fatto una dichiarazione nella quale annuncia il nuovo accordo di Dakar, aggiungendo: «Il Governatore generale dell'Africa occidentale francese ha accettato di collaborare con le Nazioni unite per il proseguimento della guerra contro l'Asse. Egli ha detto che il suo scopo sarà quello di realizzare una completa collaborazione con l'Alto Commissario dell'Africa settentrionale francese, Darlan, mettendosi completamente ai suoi ordini».

Edward Montgomery, d'altra parte, riferendo di un colloquio avuto da un suo amico con un alto ufficiale dello Stato Maggiore di Eisenhower, dice che la cooperazione anglo-americana, oltre che alle questioni militari, deve essere estesa anche a quelle politiche. «Se anche questo genere di cooperazione fosse stato raggiunto, osserva melanconicamente Montgomery, noi Inglesi non ci troveremmo attualmente nei pasticci, per quanto riguarda l'affare Darlan. L'accordo Eisenhower-Darlan a noi non è piaciuto affatto, benchè siano venute le assicurazioni del Presidente Roosevelt a dirci che un tale accordo è soltanto provvisorio. Ricorderete pure che Darlan si è autocostituito Capo dello Stato francese invece di Pétain. Naturalmente, la Granbretagna non ha accettato tutto questo ed il problema verrà trattato ampiamente nella prossima sessione della Camera dei Comuni. Deve essere sottolineato il fatto che il generale Catroux decisivamente non è dalla parte di Darlan. Il caso Darlan deve essere sistemato al più presto per varie ragioni».

GLI "U. BOOTE,, ATTACCANO I CONVOGLI DIRETTI VERSO L'AFRICA SETTENTRIONALE

15 navi per 108 mila tonnellate colate a picco in Atlantico

Berlino, 9

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate dirama il seguente Bollettino straordinario:

Sottomarini tedeschi hanno affondato nell'Atlantico settentrionale e centrale durante i loro continui combattimenti contro la navigazione nemica, 15 navi per un totale di 108 mila tonnellate. Anche 2 altre navi e 1 cacciatorpediniere del servizio di scorta sono stati silurati. Durante tali operazioni l'approvvigionamento nemico destinato all'Africa settentrionale ha subito perdite particolarmente gravi. Fra le navi affondate si trova il vapore britannico «Ceramic» stazzante 18.713 tonnellate, che era diretto in Africa settentrionale come nave trasporto per le truppe. La nave è affondata immediatamente dopo essere stata colpita dai siluri di modo che, data la tempesta, le perdite umane sono state molto elevate. Il nemico ha perduto, nello stesso convoglio, 3 altre navi, cariche di materiale bellico.

Nessun convoglio inglese arriva nel porto di Murmansk

Berlino, 9

Nel porto di Murmansk, come si apprende da fonte militare, dal settembre scorso non è più giunto nessun convoglio dall'Inghilterra. Complessivamente sono arrivate in questo porto, durante tale periodo di tempo, soltanto 3 navi, due di 2 mila tonnellate provenienti da Reikjavik, e la terza era una nave da carico di 4200 tonnellate che presso la Penisola dei Pescatori, essendo stata attaccata da apparecchi germanici da combattimento, aveva subito gravissimi danni in seguito a un incendio. Queste 3 navi sono tuttora nel porto di Murmansk perchè non si arrischiano a riprendere il viaggio sulla rotta dove sono da attendersi i bombardamenti germanici. Forze di sicurezza non è possibile metterle a loro disposizione; le poche cacciatorpediniere sovietiche e i battelli da scorta disponibili sono fermi nel porto con gravi danni. Navi da guerra britanniche non possono più navigare ormai nel Mare di Barents.

L'allarme dell'«Economist»

Roosevelt si infischia delle sorti dell'Impero inglese

Berlino, 9

Nei competenti circoli berlinesi continua ad essere oggetto di viva curiosità ed anche di un certo interesse, l'articolo del corrispondente da Washington dell'*Economist* in cui, com'è noto, si parla apertamente dei piani dell'imperialismo americano. Ad un certo punto il giornalista inglese lascia capire che proprio i più accaniti isolazionisti di ieri sono diventati gli esponenti più fanatici del super-imperialismo rooseveltiano. Per costoro il futuro ordine mondiale deve poggiare su tre grandi pilastri: Stati Uniti, Unione sovietica e Cina. Qualcuno ancora più esplicito non si perita di sostenere che, qualora sorgessero troppe difficoltà, l'Impero britannico dovrebbe essere liquidato senz'altro.

Tutto ciò, commenta la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, non desta in Germania alcuna sorpresa. Si è detto e ripetuto in varie occasioni che uno degli obiettivi essenziali del super-imperialismo statunitense è la liquidazione dell'Impero britannico. Certo è in ogni caso, che Roosevelt si infischia allegramente delle sorti di questo Impero come, beninteso, di quella dell'Europa. Il giornalista inglese ha potuto evidentemente rendersi conto di quelli che sono i veri propositi della Casa Bianca nei confronti del proprio Paese ed ha gettato il grido di allarme. Con ciò egli non può certo illudersi di arrestare il corso delle cose. Nella migliore delle ipotesi, e cioè qualora gli Anglosassoni vincessero, la Inghilterra dovrebbe rassegnarsi a perdere gran parte del suo Impero che verrebbe spartito tra quei «tre grandi pilastri». Il migliore e più grosso boccone lo avrebbero naturalmente gli Stati Uniti.

Il collaboratore politico del *Völkischer Beobachter*, Seibert, riprende il tema trattato ieri dalla Börsen Zeitung sul dissidio anglo-americano che minaccia di assumere proporzioni sempre più vaste e corrosive nei rapporti fra le due Potenze imperialistiche. Non passa settimana, precisa l'articolista, che Roosevelt, coi suoi satelliti, non trovi l'occasione per far capire a Churchill e alla sua cricca che gli Americani non hanno proprio alcuna intenzione di combattere per la salvezza dell'Impero britannico e che sarebbe ora che tale idea entrasse finalmente in mente agli Inglesi. Gli Stati Uniti — si fa capire, anche se velatamente, dai magnati di Washington — non possono arrestare, nemmeno per i begli occhi di Churchill, la loro marcia espansionistica anche se questa viene ad incidere profondamente sui territori dei Dominii britannici. E' tempo di rassegnarsi al nuovo destino che sta battendo alle porte di Londra, si osserva a Washington, anche se questo può costare lacrime amare e sacrifici durissimi. E' la storia che vuole così, stanca di un sistema politico-sociale decrepito come è quello inglese. I recenti avvenimenti in Africa settentrionale, osserva più avanti l'articolista tedesco, lo hanno dimostrato a sufficienza. L'irriducibile screzio tra il traditore Darlan e il traditore De Gaulle ha scoperto a questo proposito più di un altarino ed ha gettato una luce rivelatrice nel cupo retroscena della politica di intrigo e di sopraffazioni rivolta dall'America una volta tanto, anche contro l'amica e alleata Inghilterra».

Albo di gloria

I Caduti per la Patria nel mese di novembre

Roma, 9

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di novembre e quelle non comprese in precedenti elenchi per le quali sono pervenuti sino al 30 novembre u. s. i documenti prescritti e le segnalazioni nominative sono:

Esercito e M.V.S.N.

Africa orientale (segnalazioni giunte recentemente): mese di ottobre e novembre 1941: Caduti 419.

Africa settentrionale: Caduti 391, feriti 529, dispersi 23.284.

Russia (14.a lista): Caduti 132, feriti 357, dispersi 1.

Balcania: Caduti 253, feriti 325, dispersi 46.

Marina

Caduti 109, feriti 266, dispersi 240.

Aeronautica

Caduti 48, feriti 76, dispersi 140.

Gli elenchi dei caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario odierno del giornale «Le Forze Armate».

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

Rovine di Voronesc: in questa città martoriata si infransero le più accanite ondate d'assalto sovietiche

Tipico esempio di infatuazione dell'imperialismo rooseveltiano

Roma, 9

Il New York Times pubblica un articolo sul Corpo di spedizione americano in tutte le parti del mondo. Un altro giornale pubblica una carta geografica la quale dimostra, come sta scritto sotto, «che il sole non tramonta mai sul Corpo americano di spedizione». Le forze terrestri, aeree e navali degli Stati Uniti, spiega questo giornale, si trovano attualmente in 65 regioni che non appartengono agli Stati Uniti veri e propri. Tra queste regioni, 50 sono in territorio straniero. Se un aviatore facesse il giro del mondo, a partire dagli Stati Uniti, dirigendosi prima verso est, vedrebbe le navi americane nell'Atlantico e le truppe americane nell'Islanda, in Irlanda, in Granbretagna, in Africa settentrionale, in Egitto, in Etiopia, in Palestina, in Siria, nell'Irak, nell'Iran, nelle Indie, in Cina e vedrebbe sventolare la bandiera stellata anche sui territori australiani. Possiamo affermare che l'assedio dell'Europa nazista è iniziato e che i primi passi sono fatti per l'assedio del Giappone. Non sappiamo esattamente ciò che pensano i nostri uomini che si trovano su territorio straniero, ma sappiamo che non hanno nessuna intenzione di annettere la Cina, l'Africa o l'Europa. Ma sappiamo pure, che quanto succede in Cina, in Africa e in Europa, interessa direttamente gli Stati Uniti d'America e continuerà ad interessarli dopo la cessazione delle ostilità.

Non vi è dubbio che i Nordamericani sono presenti in molti angoli della terra. Ma in quali condizioni? Hanno essi un dominio unitario, fuori del territorio federale, che giustifichi la parafrasi di un famoso detto il quale si riferiva a un Impero omogeneo e a quei tempi pressochè indisturbato?

No. I Nordamericani hanno sparpagliato le loro forze su trentasei fronti. Se non andiamo errati, questa cifra è stata pubblicata dallo stesso giornale che oggi è ricorso all'immagine del sole che non tramonta mai. Trentasei fronti sono molti, anzi moltissimi. Ma in quali di essi la bandiera stellata è vittoriosa?

I Nordamericani di Roosevelt non conoscono la modestia. Ma debbono ancora conoscere la vittoria. Erano dominatori nelle Filippine e sono stati buttati fuori dagli odiati Giapponesi, quelli che dovevano venire prostrati in novanta giorni. Erano arbitri della situazione economica in molti settori dell'Asia, nell'Insulindia, nelle isole dell'Oceania e oggi debbono lottare con le unghie e coi denti per tenersi attaccati a qualche porto. Avevano una grande flotta del Pacifico; adesso quella flotta è in fondo al mare.

I Nordamericani di Roosevelt sono vincitori soprattutto dove non c'era da combattere. Hanno inghiottito — ma senza digestione per ora — alcuni territori dove erano stati preparati i tappeti per riceverli. Si sono installati nelle colonie francesi e in quelle inglesi. Si sono ingrassati soprattutto a spese dell'alleato europeo il quale dovrà pagare i conti della guerra senza nemmeno il gusto di disporre della propria volontà. Che Churchill sia diventato il servo di scena del Presidente d'oltre Atlantico è ormai cosa pacifica. Lo si vede nella sciagurata impresa africana dove un generale nordamericano tratta l'alleato britannico come se avesse soltanto la cura delle salmerie.

La pubblicazione del New York Times *ha un solo autentico valore: quello di dimostrare con quale spavalda mentalità i Nordamericani stiano in questa guerra. Essi sognano il potere del mondo alimentandosi di illusioni prive di ogni sostanza corporale. Si vedono al timone dell'umanità mentre debbono ancora vincere una sola battaglia. Sono cose che capitano ai popoli che hanno una storia troppo recente. Se i Nordamericani avessero una storia un po' più lunga saprebbero che da Cesare in qua, non è un buon consiglio strategico quello di dividere i propri mezzi per credersi forti; che la vera forza militare è quella che vince in un punto, anzi nel punto risolutivo e al momento opportuno; che essere, ad esempio, nella Repubblica di Liberia, nell'isola del Madagascar o nei porti inglesi dell'Australia non ha importanza se ogni volta che c'è battaglia i Nordamericani le prendono. Con le sconfitte gl'Inglesi hanno potuto credere in passato di conservarsi l'Impero. Ma l'Impero c'era già. I Nordamericani debbono appena formarselo. Credere di poterselo formare con le belle prose giornalistiche di Nuova York è molto americano, ma dal punto di vista storico un assurdo senza piedi per camminare.*

Non vi è dubbio che in molti di quei punti dove il sole non tramonta mai la posizione dei Nordamericani si manifesta ogni giorno più problematica, tanto problematica da suscitare apprensioni e moniti i cui echi, sia pur affievoliti dalle censure democratiche, arrivano abbastanza distinti sino a noi. Sono quei punti dove i Nordamericani di Roosevelt hanno di fronte le forze del Tripartito. Là il sole splende un po' anche per la nostra modestia.

Le inquietudini di Ankara per i propositi annunciati da Eden

Roma, 9

La *Suisse*, in un editoriale che intitola «Il malessere turco», scrive tra l'altro: «Uno dei maggiori motivi di inquietudine per il Governo di Ankara e di cui la stampa odierna si è fatta eco, è costituito dal passaggio dell'ultimo discorso di Eden, nel quale il ministro degli Esteri della Granbretagna prevedeva per il dopoguerra una organizzazione controllata dalle Forze armate della Granbretagna, dagli Stati Uniti e dalla Russia bolscevica. In questo piano di organizzazione britannica, la Turchia non figura e perciò se ne inquieta moltissimo per il posto che sarebbe fatto alle Potenze medie e piccole. Ciò che prima di tutto si teme ad Ankara è la parte di influenza che i Britannici e gli Americani potrebbero essere spinti a cedere alla Russia in Europa, giacchè vicina all'URSS la Turchia teme tanto l'espansione del comunismo quanto le mire tradizionali russe su Costantinopoli e l'accesso diretto al Mediterraneo. Il giornale prosegue dicendo che è giusto che la Turchia sia preoccupata di questo stato di cose, per quanto per il momento tanto a Londra che a Washington non si vende che del fumo.

Nuovi stanziamenti in Turchia per la difesa nazionale

Ankara, 9

Agli uffici della Camera è stato presentato un progetto di legge di crediti supplementari, ammontanti a 60 milioni di lire turche, per la difesa nazionale.

Notizie del Partito

Fascista eroicamente caduto - Le manifestazioni per la Giornata della fede

Roma, 9

Nel «Foglio di disposizioni» del P. N. F. è stato citato il fascista Tullio Della Sega già segretario del Fascio di Mezzano Imer (Trento) eroicamente caduto in combattimento.

Il 18 dicembre XXI, nel settima annuale della Giornata della Fede, si procederà presso tutte le Federazioni dei Fasci di combattimento, alla consegna in forma solenne dei distintivi di benemerenza concessi dal Duce alle donne fasciste che hanno ricoperto per almeno 10 anni incarichi nelle organizzazioni femminili del P. N. F. Nello stesso giorno rappresentanze dei G. U. F. e della G. I. L. renderanno omaggio ai monumenti dei Caduti in guerra. Presso le sedi dei Gruppi rionali e dei Fasci saranno distribuiti doni ai figli dei Caduti.

A vicefiduciari nazionali dell'Associazione fascista addetti aziende dello Stato, sono stati nominati i fascisti: Alfredo Bisogna per i lottisti, Aldo Franceschelli per i salariati civili, Ezio Guardigli per i salariati dipendenti da aziende militar. Il fascista Romolo Riva è stato confermato vicefiduciario nazionale per la categoria degli impiegati.

Il fascista universitario Eugenio Morbidelli è stato nominato reggente il «Guf» di Ancona.

L'ENERGICO CONTRATTACCO TEDESCO

Numerose località espugnate nel settore centrale del fronte russo

Alte perdite dei rossi nel Caucaso e fra il Volga e il Don
Il nemico ricacciato dalle sue posizioni nella grande ansa

Berlino, 9

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nuovi tentativi dei Sovietici di sfondare le posizioni germaniche nel Caucaso orientale e nella regione Volga-Don, sono falliti anche ieri con alte perdite nemiche. Attacchi nemici in massa di forze di fanteria e corazzate hanno condotto tra il Volga ed il Don, a combattimenti molto duri ma vittoriosi per le nostre truppe. Sono stati fatti prigionieri e bottino e sono stati distrutti 54 carri armati nemici.

Nella grande ansa del Don, granatieri germanici, hanno ricacciato in contrattacco il nemico dalle sue posizioni ed hanno distrutto 46 carri armati sovietici, senza alcuna propria perdita di mezzi corazzati.

Forze aeree germaniche, italiane ed ungheresi, hanno martellato, sul fronte del Don, movimenti di avanzata e ricoveri per le truppe del nemico.

Nel settore centrale del fronte, il contrattacco germanico procede energicamente, mentre le operazioni nemiche su vasta scala hanno sensibilmente perduto vigore. Durante queste operazioni, in cooperazione con apparecchi da combattimento e da picchiata, sono state conquistate numerose località, sono state travolte posizioni del nemico e l'avversario è stato tagliato fuori dai collegamenti con le sue retrovie. In violenti duelli aerei il nemico ha quivi perduto 16 apparecchi.

A sud del lago Ilmen, il nemico ha compiuto stanotte deboli attacchi. Posizioni di attesa di carri armati sono stati martellati dal fuoco di artiglieria.

Durante voli di disturbo di bombardieri britannici isolati contro la Germania nord-occidentale e durante incursioni notturne sulla regione costiera germanica, sono stati abbattuti 5 apparecchi nemici; sulla Francia occidentale e davanti alle coste sud-orientali dell'Inghilterra ne sono stati abbattuti 2.

Nel settore ad ovest delle alture del Valdai recentemente, come si apprende da fonte militare, durante una grande bufera di neve sei carri armati bolscevichi sono riusciti ad avvicinarsi inosservati a posizioni tenute da granatieri germanici. Prima che il capopezzo di un cannone anticarro potesse ordinare il fuoco, i colossi di acciaio si trovavano ormai contro la posizione dove era piazzato il cannone. La prontezza di spirito del cannoniere e la perfezione dell'Arma poterono salvare la situazione. Infatti immediatamente il cannone entrò in azione e dopo un breve duello di artiglieria due carri armati erano completamente distrutti. Il terzo carro armato veniva così duramente colpito da rimanere immobilizzato. Nel frattempo i restanti carri armati avevano attaccato sul fianco ed erano riusciti a superare le trincee germaniche. Essi minacciavano quindi direttamente il fianco delle posizioni di fuoco. I serventi immediatamente giravano il cannone puntandolo contro i tre carri armati. Mentre sparavano i soldati germanici presero a difendersi anche con le bombe a mano, in questa lotta per la vita e per la morte. Dopo breve combattimento i tre carri armati furono tutti incendiati.

Il Comando supremo finlandese comunica: «Nelle ultime 24 ore la aviazione finnica ha bombardato, mitragliato e spezzonato salmerie e accampamenti sovietici. Alcuni aerei sovietici hanno sorvolato il Golfo di Finlandia ed alcune zone del nord della Finlandia provocando allarmi senza conseguenze».

Un film sulla flotta inglese proibito negli S. U. perchè "immorale,,

Stoccolma, 9

Negli Stati Uniti è stata proibita la proiezione di un lungo metraggio inglese illustrante le imprese della flotta britannica durante l'attuale guerra. L'Ufficio censura dello Stato di Nuova York aveva approvato, in linea di massima il film. Ma la sezione speciale, incaricata di controllarne il contenuto morale, ha dichiarato che, in esso, si trovano episodi e parole «inaccettabili». Poichè l'impresa incaricata della sua diffusione e della sua distribuzione nel Nord America, si è rifiutata di sopprimerne o, almeno, di modificarne le parti censurate, il film è stato proibito. Questo divieto ha suscitato un'infinità di risentiti commenti della stampa londinese la quale non riesce specialmente a digerire il fatto che un film britannico di propaganda sia stato giudicato immorale dai censori statunitensi.

Negoziati turco-romeni

Ankara, 9

La Delegazione commerciale romena ha iniziato in questa Capitale i negoziati con la Delegazione turca per la stipulazione di un nuovo trattato di commercio tra i due Paesi, in sostituzione di quello esistente che scade alla fine del corrente mese.

Nervosismo britannico per l'atteggiamento di Eisenhower

Stoccolma, 9

Il corrispondente del *Dagens Nyheter* riferisce sull'irritazione che si è impossessata dei circoli londinesi contro Eisenhower sia per l'atteggiamento da lui assunto nei riguardi di Darlan sia per la laconicità dei suoi Comunicati di guerra. Il foglio comunista *Dagens Wolken* scrive che Darlan praticamente è in grado di sfruttare la sua attuale posizione conquistata con il favore di Eisenhower per preparare una specie di ricatto militare ai danni degli alleati.

Il *Daily Telegraph* esprime oggi la sua insoddisfazione ed i suoi timori per l'accordo intervenuto fra Eisenhower ed il Governatore generale Boisson circa Dakar che è stata da quest'ultimo messa a disposizione degli alleati, cosa che, secondo l'opinione di molti circoli londinesi non fa che rifforzare ulteriormente la posizione di Darlan. In Parlamento, nella seduta di ieri la maggioranza dei deputati si è messa risolutamente dalla parte di Catroux che ha parlato a favore di De Gaulle ed ha detto tra l'altro: «Io non vorrei combattere avendo Darlan alle spalle». Un'altra forte ragione dello scontento e del nervosismo britannico circa il problema Darlan è pur sempre l'atteggiamento incerto, malfido e tutt'altro che chiaro del Governo nordamericano. Anche a questo proposito si è avuta ieri una violenta discussione cagionata in parte dalle dichiarazioni di Wendell Willkie in cui egli ha definito Darlan come «una macchia sullo scudo americano».

La visita a Washington di De Gaulle di cui si era parlato negli ultimi giorni è stata peraltro sospesa.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per la difesa antiaerea
Distribuzione gratuita di sabbia

Il Comune inizierà la distribuzione gratuita di sabbia per gli spegnimenti di eventuali incendi causati da attacco aereo, il giorno 10 dicembre a. c., dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, nei propri magazzini situati nelle vie seguenti: Mag. n. 1, in via Corsica n. 14 e 16; Mag. n. 2, in via Sporcavilla n. 9; Mag. n. 3, nel viale Regina Elena n. 63; Mag. n. 4, in via dei Giacinti n. 2; Mag. n. 5, in via Cologna n. 24; Mag. n. 6, in via della Tesa n. 3; Mag. n. 7, in via Paolo Diacono n. 3; Mag. n. 8, in via dell'Istria n. 89 (ex Forno d'incenerimento), e dall'11 dicembre a. c. nel Mag. n. 9, in via dell'Istria (Deposito comunale Cimitero di Santa Anna).

Per il ritiro della sabbia occorrente per ogni singolo fabbricato si stabilisce come misura normale due secchie per ogni abitazione, ufficio, negozio.

All'atto del ritiro della sabbia i proprietari (oppure gli amministratori per essi) dovranno riempire la parte prima del mod. A all'uopo predisposto, che verrà fornito dai magazzinieri.

Il trasporto della sabbia dal magazzino al fabbricato cui essa è destinata dovrà essere effettuato a cura del proprietario dello stabile. Si avverte che la sabbia va usata asciutta e che il suo potere di spegnimento (soffocazione delle piastrelle incendiarie) aumenta col suo grado di secchezza.

Chiunque preleverà quantitativi di sabbia superiori alla misura prescritta o ne farà uso diverso da quello indicato sarà passibile delle sanzioni previste dalle vigenti leggi.

Assistenza invernale
Convocazione nei Gruppi rionali

Le persone che hanno fatto domanda per l'assistenza invernale presso i Fasci femminili dei Gruppi rionali fascisti sono invitate a presentarsi al rispettivo Gruppo nelle giornate sottoindicate, dalle ore 9 alle 12, esibendo il cedolino di ricevuta a loro mani.

G. R. F. *Beuzzar:* venerdì 11 corrente dal n. 1 al n. 100, sabato 12 corrente dal n. 101 in poi.

G. R. F. *Ivancich:* venerdì 11 dal n. 1 al n. 250, sabato 12 dal n. 251 al n. 500, domenica 13 dal n. 501 in poi.

G. R. F. *Comisso:* venerdì 11 dal n. 1 al n. 120, sabato 12 dal n. 121 al n. 240, domenica 13 dal n. 241 in poi.

G. R. F. *Zito:* venerdì 11 dal n. 1 al n. 220, sabato 12 dal n. 221 al n. 440, domenica 13 al n. 441 in poi.

G. R. F. *Pozza:* venerdì 11 dal n. 1 al n. 100, sabato 12 dal n. 101 in poi.

G. R. F. *Razza:* venerdì 11 dal n. 1 al n. 300, sabato 12 dal n. 301 al n. 600, domenica 13 dal n. 601 al n. 900, lunedì 14 dal n. 901 in poi.

G. R. F. *Casciana:* venerdì 11 dal n. 1 al n. 170, sabato 12 dal n. 171 in poi.

G. R. F. *Berutti:* venerdì 11 dal n. 1 al n. 200, sabato 12 dal n. 201 al n. 400, domenica 13 dal n. 401 in poi.

G. R. F. *Morara* Sassi: venerdì 11 dal n. 1 al n. 150, sabato 12 dal n. 151 in poi.

G. R. F. *Olivares:* venerdì 11 dal n. 1 al n. 150, sabato 12 dal n. 151 al n. 300, domenica 13 dal n. 301 in poi.

G. R. F. *Boscarolli:* venerdì 11 dal n. 1 al n. 300, sabato 12 dal n. 301 al n. 600, domenica 13 dal n. 601 in poi.

G. R. F. *Crena:* venerdì 11 dal n. 1 al n. 250, sabato 12 dal n. 251 al n. 500, domenica 13 al n. 501 in poi.

VITA UNIVERSITARIA

L'odierna lettura di musica moderna al G.U.F.

Oggi, alle 18.30, avrà luogo al «Guf», alla sezione di musica contemporanea, una lettura di musiche violinistiche e pianistiche moderne, da parte del violinista Gualtiero Elisi e del pianista Nino Rosso. Seguirà la discussione critica. Alla riunione sono invitati tutti i musicisti.

Il concorso di figurinismo

Tutte le fasciste universitarie partecipanti al concorso di figurinismo sono invitate a presentare personalmente i loro lavori venerdì 11 corrente, alle 17.15, per prendere parte alla discussione che su di essi e sul tema d'abbigliamento in genere, terrà la camerata Anita Pittoni. Verranno dati i nuovi temi di concorso.

Biagio Marin
all'Associazione artiste e laureate

Oggi, alle ore 17, nella sala dell'Unione professionisti ed artisti (via Imbriani 5, I p.), il noto scrittore e poeta Biagio Marin inizierà il ciclo di serate letterarie parlando sulla poesia di Virgilio Giotti. Sono invitate le socie e tutti coloro che si interessano di letteratura. L'ingresso è libero.

Ateneo musicale triestino

Alla sessione straordinaria di esami di promozione, compimento, diploma, che avrà inizio il 18 gennaio per i militari, potranno prendere parte solamente i candidati già regolarmente iscritti alle varie specie di esami per le sessioni ordinarie dell'anno 1942. Le domande in carta da bollo da lire 6 devono essere presentate entro il 20 dicembre 1942-XXI, alla Segreteria dell'Ateneo.

Le mattinate cinematografiche
all'Associazione italo-germanica

La prossima domenica, sotto gli auspici dell'Associazione italo-germanica, in collaborazione con l'ufficio di propaganda regionale germanico, s'inizieranno al cinema Impero (via Battisti) le mattinate cinematografiche con proiezioni di documentari d'attualità e film culturali italiani e germanici. Alle manifestazioni gratuite che si succederanno ogni quindici giorni, sono invitati i soci ed i loro amici.

Ispezione del Federale
a Poggioreale del Carso

L'Ufficio stampa federale comunica:

Il Segretario federale ha ispezionato ieri il Fascio di Combattimento di Poggioreale del Carso. Il gerarca ha visitato la sede e controllato tutti i servizi, rendendosi personalmente conto della loro efficienza. Al termine dell'ispezione il Federale ha impartito direttive per il lavoro da svolgere nei vari settori d'attività.

Nel primo anniversario della guerra con l'America
Una manifestazione all'I.C.F.

L'Ufficio stampa federale comunica:

Domani, 11 m. c., alle ore 19, sotto gli auspici dell'I.C.F., il prof. Francesco Collotti della R. Università di Trieste, rievocherà nell'aula magna del R. Liceo Ginnasio «Dante» il primo anniversario dell'entrata in guerra con l'America e commenterà lo storico discorso pronunciato dal Duce a Palazzo Venezia.

Alla manifestazione sono invitati, oltre agli iscritti all'I.C.F., tutti coloro che desiderano riaccostarsi idealmente all'ora storica intensamente vissuta dal popolo italiano stretto intorno al suo Duce, e oggi, come ieri, deciso a lottare fino alla Vittoria.

Guido Manacorda
all'Associazione italo-germanica

Come è stato ripetutamente pubblicato, Guido Manacorda ha accettato di parlare all'Associazione italo-germanica, la sera di lunedì prossimo, 14 corrente, nella sala maggiore del Liceo «Dante» alle ore 18, sul tema «Spiriti e forme del Bolscevismo». Questo argomento tragicamente attuale, sarà trattato da Guido Manacorda con vastissima e acutissima cognizione e con quel senso indagatore del problema che caratterizza ogni posizione del Manacorda di fronte alla complessità dei fenomeni sociali sia dal lato della dottrina che in quello della prassi politica. E' di questi giorni la pubblicazione della quarta edizione del «Bolscevismo» di Manacorda, ampliata di nuove documentazioni e statistiche e integrata da recentissime indagini che inquadrano il fenomeno nelle vicende dei nostri giorni. La conferenza sarà quindi un riflesso compendioso della stupenda analisi e della mirabile confutazione della filosofia e della pratica comunista dal primo sorgere sanguinoso delle sue manifestazioni all'odierno tragico travaglio della sua politica di guerra.

La presenza di Guido Manacorda sulla cattedra dell'Associazione italo-germanica, istituzione culturale di vasti programmi e di nobili intenti diretti alla conoscenza e chiarificazione dei problemi mondiali che interessano la vita spirituale e politica delle due Nazioni amiche, sarà motivo di particolare compiacimento per il pubblico triestino che segue e ammira Manacorda nella sua grande e ardimentosa fatica intellettuale e nel fervore purissimo della sua fede.

ANNONARIA ed altre norme

Concentrati di pomodoro
I prezzi per la produzione 1942

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che il superiore Ministero ha fissato come segue i prezzi del doppio e triplo concentrato di pomodoro (Tabella 4) e del sestuplo concentrato (Tabella B) di produzione 1942:

Doppio contrato: A. In fusti a rendere, in parte assegnato al produttore, a peso netto: 1) da kg. 200 alla produzione (al q.le) lire 530; da grossista a dettagliante (al q.le) lire 629; al consumo (al kg.) nell'imballaggio originale lire 7.35; sfuso lire 7.85. 2) da kg. 100, 536; 638; 7.45; 7.85. 3) da kg. 50 549; 654; 7.60; 7.85. 4) da kg. 25 561, 672, 7.85, 7.85.

B) In barattoli di lamierino verniciato o banda stagnata, tara per merce (salvo che per la vendita al consumo del prodotto sfuso) di peso: 1) da kg. 10.000, 620; 722; 8.30; 9.10. 2) da kg. 5000, 646, 750, 8.60, 9.40. 3) da kg. 1000, 732, 843, 9.70, 11.30. 4) da kg. 500, 773, 887, 10.20.

C. In vasetti di terracotta impermeabilizzata, a peso netto: 1) da kg. 1000, 896, 1014, 12. 2) da kg. 500, 9.54, 1106, 12.70.

Triplo concentrato: 9. In funsti a rendere, in parte assegnato al produttore, a peso netto: 1) da kg 200 alla produzione (al q.le) lire 648, da grossista a dettagliante (q.le) 757; al consumo (al kg.) nell'imballaggio originale 8.80; sfuso 9.30; 2) da kg. 100, 653, 765, 8, 9.30. 3) da kg. 50, 666, 781, 9.10, 9.30. 4) da kg. 25, 670, 800, 9.30, 9.30.

B. In barattoli di lamierino verniciato o banda stagnata, tara per merce (salvo che per la vendita al consumo del prodotto sfuso) di peso: 1) da kg. 10.000, 729, 840, 9.65, 10.60. 2) da kg. 5000, 755, 868, 9.95, 10.90. 3) da kg. 1000, 834, 953, 10.95, 12.70. 4) da kg. 500, 874, 996, 11.45.

C. In vasetti di terracotta impermeabilizzata, a peso netto: 1) da kg. 1000, 1016, 1173, 13.45 —.—. 2) da kg. 500 1074, 1236, 14.20 —.—.

Prezzo alla produzione al consumo del sestuplo concentrato di pomodoro di produzione 1942 (in lire):

In panni confezionati in cellofane, carta impermeabilizzata e scatole di cartoncino, a peso netto: Dalla produzione al grossista: 1) superiore a kg. 1 1.350; 2) da kg. 0.251 a kg. 1.000, 1.390; 3) da kg. 0.101 a kg. 0.250 1.440; 4) da kg. 0.1000 o meno 1.470.

Da grossista a dettagliante: 1.511, 1.554, 1.608, 1.641.

Al consumo: 17.60, 18.10; 18.75; 19.10.

Per le condizioni di vendita e per le caratteristiche del prodotto ha inoltre stabilito quanto segue:

«1) Il residuo secco, al netto di sale, non deve essere inferiore al 28 per cento per il doppio concentrato, al 36 per cento per il triplo concentrato e al 55 per cento per il sestuplo concentrato.

2) I prezzi alla produzione s'intendono per merce posta su vagone, franco stazione partenza o su veicolo franco stabilimento di produzione a scelta dell'acquirente e comprendono il costo dell'imballo esterno.

3) I prezzi da grossista a dettagliante s'intendono per merce resa franco negozio dettagliante.

4) I prezzi alla produzione e da grossista a dettagliante non sono comprensivi dell'imposta generale sull'entrata, che, pertanto, dovrà essere soddisfatta a parte.

5) In ogni confezione dovranno essere indicati: la tara, il contenuto netto, il residuo secco percentuale al netto di sale e il prezzo al dettaglio; analoghe indicazioni dovranno risultare in tutte le fatture ed in tutti i documenti che accompagnano la merce in ogni fase di scambio.

Prezzi delle marmellate

In una prossima edizione daremo ampiamente notizia delle nuove norme per la disciplina dei prezzi delle marmellate di produzione 1942, comunicate dalla Sezione provinciale dell'alimentazione.

Prenotazioni di legumi uso seme

Il locale Ufficio dell'Ente economico della ortoflorofrutticoltura comunica a tutti gli interessati che a partire dal giorno 10 sono aperte le prenotazioni per i legumi uso seme (fagioli, da sgranare, fagiolini mangiatutto, piselli, lenticchie, ceci e cicerchie). Dette prenotazioni scadono improrogabilmente il giorno 31 dicembre, e per nessuna ragione verranno accettate altre richieste dopo tale termine. I moduli per le richieste possono venir ritirati presso la sede dell'Ufficio stesso di via Roma n. 20, presso gli Uffici zona dell'U. P. F. A., e presso i Comuni di residenza degli agricoltori residenti fuori del capoluogo.

Distribuzione di formaggio da raspa

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che per il corrente mese di dicembre la razione di formaggio da raspa è stata fissata in gr. 50 per persona.

I consumatori effettueranno il prelevamento presso gli spacci di vendita dove hanno effettuato la prenotazione, verso presentazione dei buoni di prelevamento n. 25, 26, 27 e 28 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione.

La distribuzione viene limitata ai comuni di Trieste, Monfalcone, Muggia, Grado, Ronchi dei Legionari e Duino-Aurisina.

Ritiro degli spezzati
per le uova ed i formaggi duri

S'invitato gli esercenti a ritirare entro oggi presso l'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — gli spezzati per le uova ed i formaggi duri. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Patate per uso zootecnico

Il Consorzio agrario comunica di aver disponibili alcuni quintali di patate per uso zootecnico derivanti dalla cernita delle patate di importazione, merce che mette a disposizione degli allevatori di suini a prezzo minimo. Gli interessati possono visitare la merce al capannone n. 1 dei Magazzini Generali, Punto Franco Vittorio Emanuele III.

ASTERISCHI

Onorificenza

Il tenente colonnello Mario Villasanta, addetto al Comando difesa territoriale di Trieste, è stato promosso ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

Promozione

Il nostro concittadino Antonio Dante Craghich, in zona d'operazioni dal principio della guerra, è stato promosso capitano, per merito speciale. Rallegramenti.

Laurea

La fascista universitaria Alma Velvi, figlia del camerata avv. Giuseppe Velvi, in questi giorni si è laureata in lettere con ottima votazione all'Università di Bologna, discutendo col prof. Giovanni Natali l'interessante tesi su «Le origini dell'irredentismo goriziano».

La casa Babovec

di Lubiana, dopo lunghe esperienza, ha trovato un prodotto che sostituisce perfettamente il tè di origine esotica. Si tratta del *«Super tè tipo coloniale»* che, presentato poco tempo fa a Trieste, ha incontrato il favore di tutti i consumatori di tè.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

8 e 9 dic. 1942-XXI

NATI	17
MORTI	19
MATRIMONI	5

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

DECESSI (8 e 9 dicembre): Benevol in Micheli Emilia, a. 65; Fonda Bonardi Domenico, a. 53; Cibic Alessandro, a. 60; Renelli Stefano, a. 69; Covaz in Chersi Maria, a. 82; Bernetti Giovanni, a. 75; Pregarz Carlo, a. 67; Sverzut in Feresin Nicolina, a. 63; Mordo Samuele Luciano, a. 25; Pipan Carlo, a. 60; Valcich in Ferlora Maria, a. 68; Zorn Umberto, a. 54; Udovicich in Rossetti Carmela a. 69; Troha in Grom Maria, a. 67, Rocchi Ernesto, a. 20; Calabrese Giovanni, a. 21; Cleva in Cleva Lucia, a. 55; Rizzi Pietro, a. 51; Valencich Loredana a. 4

MATRIMONI TRASCRITTI: Valerio Galiano, legatore di libri con Coloni Luciana, commessa. Parovel Gualtiero, tornitore meccanico, con Cernaz Valeria, giornaliera. Scubogna Ezio, impiegato statale, con Menis Nerina, impiegata. Scarabello Vittorio studente, con Drudi Claudia, impiegata. Bissacco Guerrino, oste, con Bertoch Emilia, casalinga.

CRONACA GIUDIZIARIA

La trovata di due gabbamondo
"Questo è un avvocato in gamba..."

(Corte d'Appello) Un giorno del dicembre del 1941, l'autista Francesco Ferfoglia fu Ermacora, saputo che tale Silvio C. era venuto a trovarsi in certi pasticci giudiziari per un'accusa di ricettazione, pensò di sfruttare la situazione per ricavare il maggior utile possibile. Infatti, recatosi dalla moglie del C., presentò a questa il dottore commercialista Carlo Novelli fu Rodolfo, spacciandolo per l'avv. Verri.

— Questo è un avvocato in gamba che in due e due quattro risolve qualsiasi problema legale. Vostro marito non avrà da lagnarsi...

La donna, prestando fede cieca al Ferfoglia, fu larga nell'aderire alle frequenti richieste di denaro per onorari e spese nonchè per versare dati importi all'Istituto nazionale della previdenza sociale. Importi che andarono a finire nelle tasche del Ferfoglia e del Novelli.

In seguito la truffa escogitata dai due compari venne scoperta e l'autorità giudiziaria ritenne di arrestare i colpevoli ai quali si addossarono pure le imputazioni relative alla sostituzione di persona e di millantato credito per avere indotto la C. a versare 100 lire per conquistare i favori del... sostituto Procuratore del Re Imperatore.

Comparsi davanti ai giudici del Tribunale penale, i due imputati furono condannati alle seguenti pene: Ferfoglia a due anni e nove mesi di reclusione ed a 5600 lire di multa; Novelli a cinque anni, un mese e 15 giorni di reclusione ed a 10.650 lire di multa. Contro la sentenza venne presentato ricorso, il quale è stato ora esaminato e discusso in sede di appello. In seguito alle nuove risultanze, la Corte ha ritenuto, in parziale riforma della sentenza di primo grado, assolvere gli imputati dalla sostituzione di persona per non avere commesso il fatto, nonchè il Ferfoglia dal millantato credito per insufficienza di prove e non doversi procedere per la truffa continuata per sopravvenuta amnistia. Al Novelli è stata ridotta la pena per i reati di truffa e millantato credito a tre anni, nove mesi e 10 giorni di reclusione e la multa a 8400 lire.

Presidente gr. uff. Del Guercio; P. M. cav. uff. Colonna; difesa avvocati Guido Zennaro e Kezich; cancelliere Godnig.

Due appartamenti visitati dai ladri

Ignoti ladri sono penetrati la decorsa notte nell'abitazione del capitano Carlo Apollonio, attualmente alle armi, sita in Pendice Scoglietto 2.

Il furto è stato scoperto da un vicino di casa, perchè anche la moglie del derubato è attualmente assente da Trieste, cosicchè la casa era incustodita.

Non è stato possibile ancora accertare l'entità dei danni provocati dagli sconosciuti.

— Nel pomeriggio di sabato un ladro volle fare un... giro d'ispezione nello stabile di via Crosada 9. Quale più buona occasione per lui, una volta varcato il portone e salita la rampa delle scale, trovare socchiusa la porta, che dà accesso ad un quartiere? Non sentendo dall'interno alcun rumore — dato che la proprietaria Grazia Rando era momentaneamente uscita lasciando sbadatamente aperta la porta — il ladro, rischiando tutto per tutto entrò nel locale e di là nella camera da letto da dove asportò due vestiti da uomo, tre camicie, quattro paia di mutande, sei maglie, quattro paia di calze, un cappello e quindici fazzoletti, il tutto per un valore complessivo di 3000 lire.

Naturalmente, quando la Rando rincasò, il ladro era già lontano e alla donna non rimase altra soluzione che quella di presentarsi al vicino Commissariato di P. S. di via Boccardi, dove denunciò il fatto.

Scontro di convogli tranviari in via Ghega

Verso le 18.30 di ieri, in via Ghega, a causa del funzionamento anticipato di uno scambio elettrico, provocato da una motrice tranviaria della linea 5 proveniente dalla via C. Rittmeyer, un convoglio della linea 6 con rimorchiata diretto a Barcola è andato a cozzare contro un altro della stessa linea diretto in città. Sul posto si è portato subito un carro attrezzi dell'«Acegat», i cui operai hanno provveduto a far sì che il traffico momentaneamente interrotto potesse riprendere il suo ritmo. Nell'incidente sono andati rotti alcuni cristalli delle vetture; non si lamentano feriti.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	4	9
Rendita 3½%	87.—	87.—
Rendita 5%	94.60	94.60
Redimibile 3½%	84.60	84.60
Redimibile 5%	97.10	97.10
Obbligaz. Tre Venezie	97.—	96.90
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.75	99.75
Buoni Tes. nov. 1944	99.85	99.85
Buoni Tes. nov. 1949	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.75	97.75
Buoni Tes. nov 1951	97.75	97.75
I. R. I. «Mare» 4½%	510.—	510.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	525.—	525.—
I. R. I.	484.—	485.—
Elettr. Ferrovie Stato	493.—	493.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven 4% c. (già 5 e 6%)	501.—	503.—
Fond. Tre Ven. 4%	502.—	504.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1650.—	1650.—
Assicurazioni Generali	1350.—	1350.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	3080.—	3080.—
Riun. Adriat. ser. A	2750.—	2750.—
Riun. Adriat. ser. B	2900.—	2900.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.
Terni	360.—	360.—
Cantieri Riun. Adriat.	270.—	270.—
Silurificio Whitehead	220.—	220.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.	145.
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

CORRISPONDENZA APERTA

Sposi di guerra. Le partecipazioni di matrimonio sono permesse, ma vanno affrancate come lettere; cioè 25 cent. per città e 50 per le altre città. 2) In quanto al viaggio di nozze rivolgetevi alla «Cit» (Compagnia Italiana Turismo, piazza dell'Unità) e avrete qualche buon consiglio.

Curiosi goriziani. Potete chiedere spiegazioni all'Ufficio Araldico di Firenze, presso il Conte Guelfi Camaiani.

Oste. Vi abbiamo risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» dell'1 corrente mese. Troverete la lunga risposta in quarta pagina.

SPETTACOLI e RADIO

L'ultima recita di Betrone
stasera al Verdi

«Papà Lebonnard» nella applauditissima interpretazione di Annibale Betrone, si replicherà stasera nella rappresentazione di congedo della Compagnia.

— Iersera «La maschera e il volto» di Luigi Chiarelli, recitata per serata in onore di Annibale Betrone, alla presenza di un foltissimo pubblico, è stata accolta con fervidi battimani. Recitazione viva e arguta nella mordente ironia del dialogo, nella sobrietà caricaturale degli atteggiamenti, nella incisività degli aforismi e nel paradosso delle situazioni. Annibale Betrone, la Sperani, il Sabbatini e gli altri attori hanno dato evidenza di tratti alle loro parti e sono stati molto calorosamente applauditi. Annibale Betrone ha avuto dal pubblico particolari e fervidissimi omaggi.

Oggi debutta al Rossetti
la Compagnia Navarrini

Oggi alle 20.45, si avrà il festoso ritorno di Nuto Navarrini e del suo scelto complesso artistico sulle scene del Politeama Rossetti. Il simpatico complesso si presenterà con la fantasia comico-musicale a grande spettacolo: «Corto metraggio d'amore», nella quale prenderanno parte Vera Rol, Alda Mangini, Alfredo Clerici nonchè altri ottimi artisti assieme al Balletto Excelsior con le bellissime danzatrici del centro sperimentale di Trieste. Lo spettacolo sarà interpretato dai fratelli Lares nella fantasia «I due schiavi», dal duo Estone, i signori della danza, e dal duo ritmo-pianistico Martinelli-Colombini.

Alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti) continuano la prenotazione e la vendita dei posti.

Oggi cinema al Ferroviario. Questa sera, alle 17.30 e alle 19.30, avrà luogo nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario, due interessanti spettacoli cinematografici con il film «L'uomo fantasma».

Nel Dopolavoro del Pubblico Impiego. Per dare la possibilità a tutti gli associati e ai loro familiari di poter ammirare il nuovo modernissimo impianto di cine sonoro allestito nel Dopolavoro del Pubblico Impiego nella sede sociale, le relative rappresentazioni con filmi di grande successo vengono effettuate, fino a nuovo avviso con ingresso gratuito. Questa sera, 10 corrente, il film «Delitto sull'autostrada». Ingresso continuato con inizio alle 18.30, seconda rappresentazione alle 20.30. E' obbligatorio esibire all'ingresso la tessera O. N. D. rilasciata dal Dopolavoro Pubblico Impiego.

RADIO 10 dicembre

Programma A. 13.25: Trasmissione dalla Germania. 17.15: Musiche per organo eseguite da F. Germani. 19.40: Fantasie musicali. 20.45: Concerto diretto dal m.o Barzizza. 21.15: Concerto di musiche serie e popolari eseguito dall'Orchestra della Radio di Bratislava. 22: Canzoni del tempo di guerra. 23 (circa): Orchestra melodica.

Programma B. 14.15: Orchestra classica Manno. 20.45: Corale Guido Monaco di Prato. 21.15: «L'uomo che non può veder partire» un atto di Cosimo Giorgieri Contri. 21.55: Concerto diretto dal m.o Giuseppe Savagnone. 23 (circa): Musica varia.

Concerto dell'orchestra del G.U.F.

L'orchestra d'archi del «Guf», diretta dal maestro Glauco Curiel, col concorso del soprano Adriana Caravadossi di Aspromonte e dei violinisti Walle Elisi e Antonio Tizianel, terrà un concerto martedì 15 dicembre, in Sala Littorio (Ridotto del Teatro Verdi), alle ore 20.30. Sono in programma musiche di Vivaldi, Geminiani, Mulé, Hamerik e De Banfield.

"All'ombra di San Giusto"

E' terminato il montaggio del documentario «Incom» su Trieste realizzato da Pietro Benedetti (fotografia di Arturo Giordani). L'antica Tergeste e le nuove opere della città redenta si fondono in un insieme armonico in cui arte e storia della italianissima città sono efficacemente tratteggiate. Ma il documentario non si limita alla ripresa dei più importanti monumenti della città ed ai suoi aspetti più caratteristici: il regista è riuscito a far rivivere sullo schermo anche la simpatica atmosfera locale intramezzando ai fotogrammi delle nuove ed antiche opere di Trieste, altri dedicati alle manifestazioni della sua gioventù sportiva.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. Compagnia drammatica Betrone. 20.30: «Papà Lebonnard».
ROSSETTI. Compagnia di riviste N. Navarrini. 20.45: «Corto metraggio d'amore».
NAZIONALE. 16.15, 17.55, 19.50 e 21.45: «La Gorgona». R. Brazzi. M. Lotti.
EXCELSIOR: 14.30, 16.45, 19, 21.30: «Addio Kira». A. Valli. F. Giachetti.
PRINCIPE. 16: «Giorno di nozze». Domani: «Il romanzo di un giovane povero» con Amedeo Nazzari.
FILODRAMMATICO. 15: 1.a visione «L'Europa non risponde». K. Tasnàdy, I. Petrovich, e Comp Triestina in «Intermezzo carnevalesco». e Varietà.
FENICE. 16.30, 18.50, 21.15. «Le vie del cuore». Mina di S. Servolo. C. Calamai. Seg. doc. «Papà sta in guerra».
ITALIA. 16: «I tre aquilotti» con Michela Belmonte Leonardo Cortese Alberto Sordi, Carlo Minello. Ultime repliche.
REGINA. 16: «Fari nella nebbia». film passionale. con L. Ferida, F. Giachetti.
IMPERO. 15.30. «Non ti pago!». gaia commedia con Eduardo, Peppino e Titina De Filippo, Paolo Stoppa e Giorgio De Rege
REALE. 15.30: «Le due orfanelle» con Alida Valli e M. Denis. romanzo d'amore.
GARIBALDI. 15.30: «Un colpo di pistola» con Assia Noris e Fosco Giachetti. Grande successo.
MASSIMO. 16: «Senza gloria», passionale cn Leny Marenbach. Gustav Guinagens.
NOVO CINE. 15.30: «Anime selvagge», J. Valerie e J. Bush. Grandi avventure.
MODERNO. 16: «Primo amore», con Leonardo e Valentina Cortese.
ODEON. 15.30: «In cerca di guai, col famoso Giorgio Formby.
ARMONIA. 15.30: «Mercante di schiave». A. Bach. Nuovo varietà.
SAVOIA. 14, 16.30, 19, 21.30: «Prima moglie» (Rebecca). L. Olivier, J. Fontaine.
POPOLO. 15.30: «La preda». Ida Lupino. Strabiliante avventura per amore.
AZZURRO. 15.30: «La straniera», Viviane Romance. ohn Lodge.
RADIO. 15.30: «Solitudine», con Carola Hon. Andrea Checchi e Antonio Centa.
VITTORIA. 16: Dimmi di sì!». Victor Dekowa, Luise Ullrich.
CENTRALE. 15.30: «Crociera d'amore», c. Fredric March, Joan Bennett.
ADUA. 15.30: «Sherlock Holmes», con Hans Albers e Heinz Rühmann.
VENEZIA. 15.30: «Ragazza indiavolata», con la deliziosa Maricka Rock e comica.
CARDUCCI. 15: «Gli sparvieri del Texas», con Fred Scott; S. Laurel, com.
ARGENTINA. 15: «Amore di Ussaro» con Conchita Montenegro.
BELVEDERE. 15.30: «Habanera», con Zarah Leander e Karl Martell, grandioso.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 9184) Locale compl. rim. nuovo. Musica
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef 30-55) Ripresa concerti serali. Allegria. brio

LO SPORT

Concessione di amnistia sportiva
in occasione del ventennale

Il Comitato provinciale del «Coni» comunica:

In occasione del Ventennale il presidente generale del «Coni» ha deliberato di concedere una amnistia sportiva, dando facoltà ai presidenti delle Federazioni di erogarla caso per caso senza derogare dalle seguenti norme generali:

1) L'amnistia dovrà essere concessa solo per le pene di carattere temporaneo, inflitte, in conformità dei singoli regolamenti federali, anteriormente al 28 ottobre XXI o da infliggere per fatti commessi prima di detta data. 2) Sono escluse dall'amnistia le pene sportive di carattere pecuniario. 3) Il beneficio dell'amnistia sarà concesso soltanto ad atleti, ufficiali di gara, ausiliari dello sport, quali allenatori, istruttori, maestri, massaggiatori ecc, e non a persone diverse o ad Enti. 4) Sono escluse dalla concessione dell'amnistia le pene che siano state irrogate per fatti di grave entità, anche se di carattere temporaneo, a giudizio insindacabile dei presidenti di Federazione. 5) Per le condanne passate in giudicato alla data del 28 ottobre XXI il presidente della Federazione provvede con propria deliberazione, per i casi contemplati nelle presenti norme, alla concessione del beneficio. 6) Per le condanne non ancora passate in giudicato alla data del 28 ottobre XXI e per i fatti ancora da giudicare commessi anteriormente alla detta data, la concessionen dell'amnistia verrà proposta, previo esame del merito, dalle competenti commissioni federali di prima o seconda istanza al presidente della Federazione che la delibera. 7) L'amnistia verrà concessa d'ufficio o a richiesta degli interessati. Per i casi controversi la concessione è subordinata al parere favorevole del «Coni». 8) Agli sportivi di cui al n. 3 l'amnistia è concessa per qualsiasi infrazione, anche per pena a vita o che importi pena a vita, e di qualsiasi gravità, che siano nell'attuale guerra decorati al valor militare, mutilati o invalidi, o congiunti entro il 3.o grado di parente di Caduto in guerra. 9) L'amnistia produce i suoi effetti dal giorno della deliberazione della concessione.

Domenica Triestina-Juventus

Domenica prossima 13 corrente, alle 14.30 allo Stadio Littorio si svolgerà la importante gara per il campionato di calcio serie A, tra le squadre della Triestina e della Juventus di Torino. In precedenza con inizio alle 12.30, si svolgerà una gara di squadre minori.

I prezzi d'ingresso sono i seguenti: tribuna centrale lire 24 (ridotti lire 20); tribune laterali lire 18 (ridotti lire 15); gradinata centrale lire 10 (ridotti lire 8); O.N.D. (limitati) lire 8; popolari lire 5; per militari b. f. (limitati) lire 3; per Balilla (limitati) lire 2.

I biglietti d'ingresso per tutti gli ordini di posti saranno in vendita da questa mattina sino alle 12 di domenica presso la Biglietteria centrale e presso l'«Utat». Le tessere vanno presentate agli ingressi per la perforazione del numero corrispondente alla gara in programma (6).

Il Comitato provinciale del C. O. N. I. comunica che del consiglio direttivo della S. S. Ponziana, riconfermato in carica per l'Anno XXI, faranno parte anche i camerati Carmelo Marceglia e Gastone Urban.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori debbono trovarsi oggi allo Stadio alle 15.30: Alfieri, Bergamasco, Brandolisio I, Bensi, Covacchi, Colombin, Cadelli, Caneva, Cerlienco, De Marchi, Del Zio, Gherbetz, Gatto, Gerli, Michelazzi, Mazuino, Miniussi, Potasso, Padovan, Pregarz, Pecar, Paoli, Rossetti, Scaggiante, Sanzin G., Scrimali, Sanzin E., Sperne, Stolfa, Zamberlin.

"RISUONANZE,,

Le liriche di Giannina Longo Tamburini

Del libro di Giannina Longo Tamburini «Risuonanze» (ed. Barbèra, Firenze), l'autore di queste righe ha fatto già la presentazione al pubblico; nondimeno ne scrive volentieri ancora. Giacchè questa signora è piena di sentimento poetico, e all'opposto di altri libri, dove tutto è la forma e l'espressione poetica non ha immediatezza, il suo libro di versi è tutto espressione immediata di sensazioni che colpiscono l'anima, e la forma consiste soprattutto nel ritmo con cui esse si trasmettono nella parola. E' dunque la signora Longo Tamburini una poetessa della quale è giusto avere curiosità, per tutto quello che c'è di sincero e sentito nei suoi momenti poetici.

Quella parte del pubblico nostro che si occupa di letteratura ha già una visione dei modi di poesia che sono propri all'autrice di «Risuonanze.» Già egregi dicitori gli offersero qualche primizia delle liriche di questo libro: e non si dirà cosa nuova, a tal pubblico triestino, definendogli come eminentemente concisa e sintetica la dizione della poetessa, così da far pensare talvolta alle parole in libertà marinettiane e altre volte alle isolate esclamazioni di un Ungaretti. Non però sempre. Se il periodo poetico è costantemente breve e appare a volte spezzato nei suoi componenti, esso ha tuttavia il più delle volte un'andatura naturale del pensiero, che ben si riconosce non appena lo si sciolga dal ritmo e si legga correntemente senza badare all'accento poetico. Allora apparirà che questo periodo ha la sua struttura logica in pieno sviluppo, e che soltanto il senso ritmico della poetessa, spezzandolo in brevi versi, vi ha creato precipitazioni impetuose o misteriose suggestioni di spazi e di silenzi.

Dato il carattere istantaneo di queste ispirazioni poetiche, è ovvio che il libro abbia una notevole varietà di motivi ispiratori. La prima lirica, «Il velo», per esempio, è ispirata palesemente dalla visita allo studio di uno scultore. L'autrice ce lo rappresenta povero, nella sua soffitta sotto le stelle, dinanzi alla statua finita appena, e che, come tutte le statue appena compiute, è coperta di un velo. «Anima contorta — di sforzo, di gioia — ci dice la poetessa col suo caratteristico amore per la sintesi. E davvero è finissima la visione complessa che è in lei, e che ella riesce a rendere rapida e chiara, di quel che avviene nell'animo dell'artista, dove il ricordo della nuda vivente e palpitante modella d'onde nacque la statua si confonde con l'opera di marmo presente ai suoi occhi. «Ora lei marmo — e marmo carne.»

C'è il ritmo di una trasfigurazione in questa poesia: ed è una delle più belle. Altrettanto bella è quella che vi succede «Volontà», dove la poetessa imprime un alcunchè di concreto e di umano negli astratti di cui si serve per idealizzare il suo pensiero:

— Arido grigiore
di lago fermo
agli sterpi —
dove il cuore
non sboccia primavere —
volontà sei. —
E tu l'accendi
nella giovinezza —
volere roteante
linfe della terra
al cuore del sole. —
Nel fuoco —
oltre l'uomo —
intima essenza
sconfinata nel donare. —
E se alla terra
dài la tua bocca
all'ultimo respiro —
altre giovinezze
coglieranno nell'aria
l'anima tua pura.

Abbiamo riprodotto intera la lirica, quasi trascinati da quello che vediamo rinnovarsi ogni giorno sotto i nostri occhi in questi anni di eroismo e che la poetessa giustamente esalta in termini degni. Meriterebbero riproduzione anche altre, come «Trasmigrazione», come «Vertigini», come «Cortina», dove ella è inebbriata d'entusiasmo per gli eroi della montagna, per gli agonismi sportivi nell'aria nitida delle Alpi, su la terra insieme e nel cielo.

Pensare col sangue —
ardire col cuore —
ragazzi — atleti —
fuoco di roccia —
carezza di nubi. —

Questo incisivo impressionismo, questa rapida trasfigurazione di cose vedute, la ritroveremo in «Nave di luci», la drammatica poesia che è una delle più belle, e ritroveremo anche in altri canti. Talvolta essa si associa a un sentimento diffuso della natura, distesa nella simultaneità delle sue apparizioni, come in «Tramonto», che è uno dei componimenti più riusciti della signora Longo Tamburini, come nello «Specchio», che ha quell'indovinato esordio indeciso:

Ancora non è giorno
ma non so se
la scarsa luce
è per l'ora
o per il cielo.

Molte e molte sono le note che l'autrice sa toccare, poichè le toccarono l'anima: ma non mai, toccate, s'immiseriscono; sempre anzi — e questo è bello della sua poesia — appaiono desiderose d'espansione, di spazi. Chi legge una lirica dove spira un caldo afflato orientale come «Notte di Kadir», ovvero certi squarci della «Leggenda di Galitzna», una leggenda anconetana d'amore che l'ha colpita, non può sorprendersi che la poetessa sia ricca di vibrazioni anche nelle vere e proprie liriche d'amore, concepite in una atmosfera estatica, dove tenerezza e passione si inalzano alle aeree vette del misticismo. Dice la leggendaria Galitzna in uno dei suoi canti:

Sognami stanotte
quando il mare
ha minaccia di morte
e afferrami così
come si afferra
cosa bella che fugge
e brucia di lasciare.

E dice la poetessa nella più le sue liriche d'amore:

Sempre, nei miei occhi,
nei tuoi occhi,
leggerò l'amore.
Forse, un giorno,
i tuoi saranno
pur cambiati
ma io non lo vedrò
del mio fuoco sì grande
sarà una fiamma
ne le tue pupille
e crederò che l'accenda
il tuo cuore.

Si noti che a un certo punto, in questa lirica, anche le interpunzioni sono come lasciate svanire. Le parole restano sospese, leggiere, leggiere. Nulla s'intromette tra l'emanazione dell'anima e il canto, tra quanto è così intimamente umano nell'una e quanto si cinge di tanto infinito nell'altro. Una poetessa che ha così bei momenti non poteva essere lasciata in una mezza luce; bisognava farla conoscere almeno a quelli che s'intendono di spiriti poetici e sanno scoprire gli istanti in cui l'aura della poesia è passata nel profondo di un'anima. E' quello che abbiamo sentito di dover fare oggi anche noi.

Silvio Benco

UN ROMANZO CHE FOTOGRAFA UN POPOLO

JUAN IN AMERICA

John Bull e Babbitt moderni, creature semplici e complicate, sciocche e furbe a ogni costo: ecco il gregge condotto da Roosevelt e dalla sua cricca ebraica

Il dott. Göbbels in uno dei suoi ultimi articoli ha citato un libro dal titolo «Juan in America». Esso è stato da poco tempo pubblicato in tedesco in Germania, ma venne scritto prima della guerra da uno scrittore abbastanza noto oltre Manica, Eric Linklater.

Basterebbe ad un europeo che nulla ha da fare con l'influenza anglosassone leggere o, per meglio dire, dare una scorsa al libro per constatare ancora una volta lo stato morale ingenuo e cinico in cui sono caduti gli Stati Uniti d'America. Il romanzo non è che una descrizione di John Bull e Babbitt moderni, di quelle creature semplici e complicate, sciocche e furbe ad ogni costo, che, formando la maggior parte della popolazione degli Stati Uniti d'America, si fanno guidare da Roosevelt e un gruppetto di ebrei senza saper neanche dove vengano menati. L'eroe di Linklater deve il suo nome ad un capriccio che una sua granducale antenata ebbe con uno spagnuolo il quale cercò in tutte le maniere di far dimenticare alla donna il grigiore della vita prettamente inglese di suo marito e dei suoi amici. Da ciò derivò che Juan avesse un certo non so che di non inglese nelle apparenze, ed il suo nome contribuì ancora di più a farlo sembrare straniero tra i suoi stessi compatrioti.

Charlotte e lo Spagnolo

Ancora più spiccatamente non britannico di Juan fu suo nonno, il quale, come tutti capiranno, non fu altro che il figlio dello spagnuolo consolatore. Egli diventa un grande architetto, e unisce le qualità artistiche ereditate dalla razza paterna a quelle commerciali ereditate dalla razza materna, erigendo mausolei e tombe alle persone più ricche e più in vista del Paese.

I discendenti del nonno si suddivisero in due rami: quelli d'America e quelli d'Inghilterra. Alcuni emigrarono dunque oltre Oceano e riuscirono ad ammucchiar quattrini in poco tempo tanto che, secondo il costume del Paese, cercarono di farsi perdonare dall'opinione pubblica qualche marachella erigendo a Nuova York una Università, che fu in ordine di grandezza e di importanza l'ottava degli Stati Uniti d'America. In essa venne insegnato filosofia, ragioneria, scienze alberghiere, apicultura, giornalismo ed altre discipline.

I discendenti duchessa Motley - spagnuolo d'America, assunsero, dopo aver guadagnato un paio di gruzzoletti, quell'aria tra l'intellettuale e l'orgogliosa che è propria in America ai discendenti dei puritani sbarcati un giorno dal Mayflower o a qualche nuovo arricchito che li imita. La famiglia capiva però che ad essa mancava qualche cosa, c'era bisogno di imparentarsi di nuovo con l'Europa (ambizione di molti piccoli borghesi americani arricchiti) e Charlotte Motley sposò il suo cugino inglese Hildebrand.

Tutti credevano che la famiglia avesse raggiunto la perfezione, ma il «dinamismo» della discendenza dal ramo americano non si confaceva con la incolore flemma del virgulto britannico e tutti, ed in principal modo la Charlotte, s'attesero l'avvento di qualche nuovo spagnuolo.

Si profilava all'orizzonte un'edizione americana di Madame Bovary; sin dal primo giorno delle nozze i due sposi non si trovarono d'accordo su alcune piccole cose, il viso sempre animato di Charlotte cominciò ad avere — sempre secondo la descrizione dell'autore — nessuna espressione, gli occhi lucidi spesso si appannarono e sembrarono di vetro, il marito intanto non si accorgeva di nulla e continuava a rispettarla deferentemente e ad ammirarla.

Charlotte allora decise di non attendere più lo spagnuolo, ma per antonomasia di recarsi di propria volontà in Ispagna a scovarne uno sul serio. E così nacque Juan, che conservò in maniera quasi miracolosa i pristini caratteri di suo nonno, che, come tutti ricordano, aveva più caratteristiche iberiche che angiosassoni.

Juan era — secondo la descrizione dello scrittore — un fanciullo fuor dell'ordinario per il suo sguardo vivo e per il suo senso del ridicolo e del grottesco.

Durante la guerra mondiale

Poi scoppiò la guerra. La madre di Juan ne approfittò per dimostrare tutte le buone qualità del suo cuore, firmando assegni per comprare tante cosine utili per i soldati ed abbracciando questi quando partivano per il fronte o ne ritornavano.

Secondo quanto dice Linklater «ella era in quella disposizione d'animo che farebbe mandare a viva forza al fronte il proprio amante per andarlo poi ad accogliere ferito e pesto, da eroe, al suo ritorno dall'Europa ed abbracciarlo in pubblico come un'eroina di un romanzo francese di metà ottocento». Intanto la guerra continuava e Juan cresceva.

Il padre di Juan, insignito dell'Ordine del Bagno e sostituto del tesoriere privato di Sua Maestà britannica. Al posto di suo padre si recò in trincea l'insegnante privato di Juan. «L'espressione del suo viso era alla partenza metà quella di un crociato e metà quella di un giovane che ritorni a casa per le vacanze». L'educazione di Juan durante la guerra mondiale, secondo la stessa confessione dell'autore, non fu tra le migliori «perchè ognuno era allora tanto occupato ad amare ad odiare a piangere a lavorare a gridare evviva e abbasso che non aveva più tempo di «pensare». Nè i generali, nè i politici, nè lo stesso popolo, che generalmente sapeva ciò che voleva, si preoccupavano più di pensare

Tutte le persone più intelligenti, compresi gli stessi affaristi ebrei, l'avevano piantata col pensare e si contentavano di credere solamente. Essi credevano in Kitchener, in French, nel granduca Nicola, in Lloyd George, in Beatty, nell'invincibilità degli Australiani, dei soldati scozzesi e dei Tanks; credevano che i Turchi crocefiggessero i loro prigionieri e che le spie tedesche potessero far segnali con fanali da bicicletta da Scarborough fino a Kiel, essi credettero sempre, fino a che gli Americani affermarono di aver vinto la guerra. Allora non credettero più e si chiusero in un muto riserbo. Fu il primo segno di incredulità che diedero da quando la guerra era cominciata».

Già a diciassette anni Juan ebbe una avventura d'amore e propriamente con la figlia del suo maestro di scuola; il padre del ragazzo divenuto intanto un pezzo ancora più grosso calmò con la propria influenza il gentiluomo offeso, ma, tre anni più tardi, al ballo dell'«Unione dei fornitori e produttori di Cambridge», Juan intrecciò un amoretto con la figlia di un sacrestano. Il padre di questa non fu naturalmente d'accordo e prospettò ai conoscenti il fatto come un vero e proprio sacrilegio. I familiari si videro allora costretti ad allontanare un po' Juan dall'Inghilterra e lo inviarono in Australia. Ma quel Paese non dovette essere molto indicato per l'educazione del giovane, perchè due anni dopo i genitori di Juan presero la risoluzione di mandarlo in quella Università Motley, fondata da un loro antenato, dove non costò molta fatica al bruno inglese di diventar baccelliere.

Da quel tempo comincia l'odissea di Juan nella «Terra di Dio». Tutte le avventure che Juan vivrà da quell'epoca non dimostreranno che la banalità del popolo americano, il suo modo ingenuo di immaginare la vita e la sua fantasia a buon mercato. La prima avventura che gli capita sotto il naso è il suicidio di una donna che, gettatasi da un altissimo piano di un grattacielo, cade ai piedi di Juan. Il giovane, per dimenticare il triste spettacolo, si reca in un teatro per assistere ad una rivista che, oltre a corrispondere ai suoi gusti e a quelli del popolo che lo ospita, dimostra ancora una volta la natura della gente statunitense

La rivista porta il titolo di «Pane Nero» e tratta di una donna bianca che ha tre amanti, bianchi anch'essi. Ebbene, la bianca partorisce un piccolo negro. I tre amanti restano un poco sconsolati ad apprendere la notizia, poi, more americano, vorrebbero linciare l'artista negro Ham che aveva combinato il guaio, ma Katy, impaludata simbolicamente in una vestaglia bianco-nera, canta «la canzone delle mescolanze», in cui viene spiegato che la forza dell'Africa dovrà in appresso immettersi nelle fredde arterie dei figli del nord, che quella è la missione degli Stati Uniti. Essa conclude affermando che «nel suo cuore ci sono molte abitazioni e che c'è posto per l'Eschimese, per il Teutone, per il Gallo, per lo Slavo, per il Malese, per tutti insomma». Il pubblico di Nuova York applaude forsennatamente la donna, il pubblico femminile specialmente, che non capisce la ragione per cui tanti poveri negri vengano linciati

Gangsters e luci

Dopo lo spettacolo Juan si reca in un tabarino per riflettere sui gravi problemi suscitati nel suo spirito dalla canzonetta della diva. Ed ha immediatamente la fortuna di assistere ad una sparatoria tra gangster, che pare esista in America non solamente nella fantasia dei registi di Hollywood. In tutti i modi quel piccolo diversivo presenta in una maniera ancora meno complicata il volto del «Paese di Dio». Incolume Juan esce dal locale. «Per istrada, in una girandola di luci, i più noti nomi di paste dentifricie, di case automobilistiche, marche di sigarette si mostrano in lettere luminose agli occhi del passante per scomparire poi immediatamente e far posto forse al nome di una casa concorrente. I volti di quelli che passano per quel luogo assumono tinte strane, spesso lugubri. Visi bianchi come maschere, delle volte con strane sfumature verdastre ed azzurrine. Nessuna meraviglia se le donne di quei posti sono costrette a calcar un po' la mano quando si truccano. Alla luce di quella reclame ogni linea del volto è portata ad appiattirsi. Molte di quelle avevano dei visi graziosi, come quelle immagini che si trovano sulla prima pagina delle riviste americane, quelle faccie che richiamano immediatamente alla memoria l'arancio o qualche frutto più levigato e tondeggiante. Anche gli uomini richiamano con i loro colletti tesi e candidi, con la cravatta a piombo ed il volto rasato a triplice passata la reclame di qualche camiceria o crema per la barba. Solamente il volto dei molti ebrei si differenzia dal tipo comune, perchè le case non ricorrono certamente ai loro visi per fare la pubblicità di prodotti, che all'elemento ebreo sono destinati».

«A Juan tutto ciò fece l'impressione di un immenso giardino d'infanzia. Le luci dovevano essere i giocattoli più belli e quegli immensi palazzi a forme cubiche gli ricordavano le costruzioni che fanno i bimbi con i balocchi a forme geometriche. Quello dunque doveva essere il mondo che ha per simbolo la statua della libertà». «E' uno strano fenomeno — pensò Juan — il razionalismo di Nuova York prende di tanto in tanto degli aspetti stranamente romantici con quei palazzi spogli di tutto, ma ricchi di bottoni luminosi e girandole». Facendo queste brave riflessioni egli si reca pieno di curiosità verso il luogo dove impera la figlia del re dei gangster Occhio Rosso, ma si trova immischiato in una fiera lite ed un poliziotto irlandese (si sa che i poliziotti sono per consuetudine irlandesi) lo ferma, e, non appena nota di aver posto le mani su di un inglese vero (per quanto riguarda la sua cittadinanza), lo porta in gattabuia, contento di essersi vendicato in parte di tutto quello che gli avi ufficiali di Juan hanno fatto ai suoi propri avi

Ma Juan non perde il tempo, e, dopo un po' che si trova a Nuova York saggia le proprie possibilità amorose nei riguardi delle radiose fanciulle d'America. La prima che gli cade tra le braccia è la figlia del maestro di calcio dell'Università. La relazione con la figlia del calciatore lo fa diventare uno degli studenti più quotati sia come sportivo, sia come uomo di studi, ma la sua sfortunata prova nell'undici dell'Università gli fa perdere l'amore della piccola Leonia e la stima dei professori. Ma egli non si perde di coraggio e cambierà molti mestieri, tra cui quelli di contrabbandiere di alcole, di barista, di partner e amante di una cantante acrobata, una certa Olimpia, che canta arie della «Carmen» e della «Cavalleria rusticana» penzoloni da un trapezio.

Ma un giorno anche la relazione finisce con una scazzottatura da parte della bella Olimpia, che lo getta giù per le scale. Juan ha però modo di fare la conoscenza di un grande giornalista il signor Adelaide, e ciò gli è di grande utilità perchè le elezioni presidenziali sono incominciate da alcuni giorni e l'ospite inglese ha bisogno che qualcuno gli spieghi le ragioni di tutto quel baccano e quella pubblicità.

Il clima di Hollywood

La prossima fanciulla tra le cui braccia cade è la figlia di uno dei più importanti re dei gangsters, essa si chiama orazionamente Lalage e ne scoppia un grande amore, non lunghissimo, ma molto intenso.

Pare che una delle ragioni più forti della rottura tra Juan e Lalage sia stata la mania della fanciulla di voler scrivere un gran romanzo d'amore e di voler sperimentare in corpore vili i diversi tipi di amatori per sceglierne poi il più simpatico per il suo romanzo. Perfettissimo metodo sperimentale.

Juan si reca poi a Hollywood. E' molto meravigliato di trovare una città dove la gente oltre al quotidiano lavoro, non si interessa di niente altro che di pettegolare sul conto dei colleghi. L'Inglese riesce a constatare che nella capitale del cinema nessuno si interessa di quello che avviene nel resto del mondo e tutti brillano per la più americana delle ignoranze. Juan ha modo di salvare una famosa stella cinematografica Phryne Fuller, sposa di un certo principe Alto von Pretzel Hoppenheim. Da ciò nasce un grande amore e ci sono dei grandi progetti di divorzio e di sfruttare la bellezza esotica di Juan per il cinema, ma anche di ciò non se ne fa niente e Juan se ne ritorna in Inghilterra.

Certamente il libro è stato scritto dal Linklater con delle intenzioni umoristiche e non ha badato a non calcar la mano nella descrizione di alcuni caratteri americani, ma certamente bisogna riconoscere che egli ha saputo mettere in luce le particolarità del popolo con cui la sua Nazione ora è alleata, e tutti sanno che le particolarità di ogni cittadino degli Stati Uniti d'America più o meno sono eguali a quelle che lo scrittore inglese ha mostrato. E' certo che qualsiasi sconsigliato che si rechi in America per ragioni di studio o di educazione non potrà fare che le esperienze di Juan. Ma il libro mostra anche in quale considerazione vengano tenuti gli statunitensi dai loro stessi alleati, da quelli che, insomma, si ripromettono di civilizzare.

S.

Carri armati tedeschi in azione sul fronte a nord di Stalingrado

Oggi si apre a Udine il Convegno dei Cine-Guf

Udine, 9

Domani si inaugura nella nostra città, come è stato annunciato, il Convegno nazionale di critica cinematografica organizzata dal «Guf» che ha per tema «La funzione politica della cinematografia», e si apre la Mostra nazionale di film a passo ridotto, alle quali hanno aderito una quarantina di «Guf».

Alle 11.30, in piazza Vittorio, av. verrà il rito dell'alza bandiera, alla presenza del vicesegretario dei «Guf» Antonio D'Este, dei componenti le commissioni giudicatrici e delle maggiori autorità provinciali. Alle 12, al Teatro Puccini, avrà luogo l'inaugurazione con la proiezione del film a colori «Tavolozze» del «Guf» di Treviso; alle 15, l'inaugurazione della Mostra nella sala della Provincia; alle 16 e alle 21, continueranno le projezioni al Teatro Puccini.

Dalle 16 alle 19.30 si rappresenteranno i seguenti documentari: «Littoriali femminili cultura arte e sport» del «Guf» di Como; «L'epilessia sperimentale» del «Guf» di Messina; «In fondo al mare» del «Guf» di Gorizia; «Attesa intorno alla mezzanotte» del «Guf» di Udine; «Alpi apuane» del «Guf» di Livorno; «Convento di San Nazaro» del «Guf» di Novara; «Otto sciatori in gamba» del «Guf» di Genova; «Giochi d'acqua» del «Guf» di Genova; «Come nasce una stampa litografica» del «Cinci» del acinoinotografica» del «Guf» di Pisa; «Cinegiornale» del «Guf» di Udine. Dalle 21 alle 23: «Cinci» del «Guf» di Siena; «Scuola di roccia» del «Guf» di Trento; «Fazzoletti cremisi» del «Guf» di Roma: «Analisi microscopica di una lega leggera» del «Guf» di Udine; «Gioventù in armi» del «Guf» di Pesaro; «Sogno di Biancastella» del «Guf» di Udine.

A seguito al primo elenco di film a passo ridotto partecipanti alla Mostra, diamo oggi i titoli di un altro gruppo di documentari che verranno proiettati:

Siena: «Cinci», a soggetto; «Popolaresca», turistico; «Resezione del bacinetto renale, scientifico; «Splaenicofrassi», scientifico; «Celebrazione dell'VIII centenario dell'Ateneo», documentari. Torino: «Il figlio italiano», a soggetto; «Primo incontro», a soggetto; «Epoca di ferro e di cannoni», documentario; «Borgo di Medio Evo», documentario; «Posto di blocco», scientifico. Trento: «Scuola di roccia», documentario; «Olimpiadi invernali di Garmisch», doc.; «Tra estate e inverno», doc. Treviso: «Montagne bianche», doc.; «Tavolozze», documentario; «Senza sole» a soggetto.

Trieste: Littoriali femminili nuoto A. XX, docum.; Il Littore, a soggetto; Alba radiosa, docum. — Verona: Castel Vecchio, doc.; Giacomino, la recluta, a soggetto; Cinegiornale n. 1 e 2, docum.; Il movimento degli spermatozoi in presenza di epitelio vibratile della tuba, scientif.; Sviluppo della cura di escarisnegolaefisiala e comportamento delle stesse sotto l'azione dei raggi Y del radium, scientif. — Venezia: Sull'Alpe, docum.; Primavera, docum.; Littoriali femminili della neve A. XX, docum. — Milano: La fanciulla del bosco, a soggetto. — Bari: Nella soffitta dei ricordi, a soggetto.

Divieto di fabbricazione di pasticceria e prodotti dolciari

Roma, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente D. M. in data 6 dicembre 1942 XXI:

Art. 1. A partire dal 15 dicembre 1942 XXI è vietata la fabbricazione per la vendita della pasticceria e prodotti dolciari in genere, fatta eccezione dei tipi di prodotti qui appresso indicati: 1) caramelle dure nude tipo corrente; 2) confetti di puro zucchero alla mandorla; 3) cioccolato autarchico tipo corrente in tavolette, bastoni, panetti, confezionato in formato superiore a grammi 25 a base di nocciole, mandorle, pinelli delle medesime, a grassi idrogenati, zucchero, latte, pignoli, pistacchi ed eventuali altre materie prime succedanee approvate preventivamente dalla competente autorità sanitaria; 4) miscele alimentare in polvere (senza cacao con o senza zucchero o con cacao in misura non inferiore al 20 per cento e con zucchero) in sostituzione del cacao zuccherato in polvere, a base di nocciole, mandorle, miele, latte ed eventuali altre materie prime succedanee approvate preventivamente dalla competente autorità sanitaria; 5) gelati di frutta e di surrogati di frutta regolarmente approvati dalla competente autorità sanitaria, semprechè tali prodotti non siano confezionati con l'impiego di farine e fecole di cereali e di leguminose, grassi razionati, latte, derivati e uova.

La fabbricazione di torrone, panforte e frutta candite è consentita fino al 31 dicembre e la relativa vendita fino al 31 gennaio.

Art. 2. La vendita delle rimanenze di prodotti dolciari di tipi diversi da quelli consentiti ai sensi del precedente articolo, fabbricati anteriormente al 15 dicembre 1942 e in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 1 del Decreto ministeriale 10 luglio 1942 XX è consentita fino al 15 gennaio.

Art. 3. E' abrogato l'articolo del Decreto ministeriale 10 luglio 1942 XX.

Art. 4. Le infrazioni alle disposizioni contenute nel presente Decreto sono passibili delle sanzioni ai sensi della legge 8 luglio 1941 XIX, n. 645, e del R. D. L. 11 giugno 1942 XX, n. 534.

L'accordo per la disciplina de' rapporti tra armatori e agenti marittimi

Roma, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, in data 19 novembre 1942-XXI, n. 1336, concernente l'accordo economico collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti tra armatori e agenti marittimi raccomandatari pubblicandone il relativo testo.

I prezzi del sangue crudo e cotto

Roma, 9

Il Ministero dell'Agricoltura ha fissato i prezzi del sangue proveniente dalla mattazione di animali domestici: sangue crudo sgorgante lire 1.65 al kg.; sangue cotto alimentare per l'utilizzazione nelle industrie alimentari lire 4.25 al kg.

COMUNICATI

Esattoria Comunale di Trieste
Via A. e F. Nordio 11

In previsione di una notevole affluenza di pubblico agli sportelli esattoriali durante la rata di dicembre, si fa viva raccomandazione ai Contribuenti di non attendere gli ultimi giorni prima della scadenza per effettuare i pagamenti delle somme dovute.

Le operazioni di versamento dei tributi in scadenza possono essere attualmente eseguite con la massima celerità ad appositi sportelli, che restano aperti dalle ore 8 alle 13 e nel pomeriggio dalle 15 alle 17.

AVVISO D'ASTA

Venerdì 11 corrente, ore 10, Porto V. E. III, magazzino 15, vendonsi mobili diversi, stanze letto, cucine, salotti. L'Ufficiale giudiz. V. CARLINI.

Vendo al migliore offerente non sotto il prezzo d'inventario tutte le merci ed arredo della società tra Leopoldo Martinuzzi e Romano Pippa in liquidazione, via Ugo Foscolo 16.

Offerte entro il 12 dicembre 1942 al sottoscritto.

Il liquidatore: dott. RODOLFO ADAMI, via Ginnastica 35, telef. 90358.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Un articolo di Göbbels

La risposta del Duce

ha messo a nudo la miseria morale di Churchill

La Francia deve pronunciarsi nettamente

Berlino, 9

Dell'ennesimo tentativo di Churchill di servirsi di un docile cavallo di Troia per penetrare nella fortezza europea — tentativo fulmineamente stroncato dal Duce — si occupa il ministro della Propaganda Göbbels in un articolo che sarà pubblicato sabato prossimo.

I banchieri alla ribalta

Ecco i punti essenziali: La guerra è entrata in uno stadio che, a quanto pare, consente al nemico di lasciar cadere la maschera. Mentre nella fase iniziale della lotta si predicava la felicità del genere umano quale obiettivo supremo della lotta medesima, ora non si vanno sciorinando frasi umanitarie, anzi si cede la parola ai banchieri. Non per nulla è potuto scoppiare un conflitto fra la City e Wall Street. Non si discorre della Carta atlantica o della liberazione degli uomini dalle angoscie e dalle miserie, bensì unicamente come si possa e si debba fare l'affare più redditizio.

Sommamente istruttivo è quanto è accaduto dietro le quinte o, per essere più espliciti, ai margini dell'infame rapina camuffata a regola d'arte dall'istrione regista anglosassone. Questa volta è toccato alla Francia di pagare a caro prezzo la fiducia riposta nella ex alleata. La sua flotta si è inabissata nelle acque di Tolone e il suo intero territorio è stato occupato dalle truppe dell'Asse e ben poco rimane dei suoi Possedimenti coloniali.

Ci vuole una buona dose di originalità per credere ancor oggi che Americani e Inglesi siano sbarcati in Africa per salvare l'Impero coloniale francese; ci vuole una buona dose di ingenuità per non capire che si tratta, in definitiva, di tentativi in grande stile al fine di realizzare un affare suscettibile di compensare almeno in parte i sacrifici che si sono dovuti sostenere senza ricavarne finora alcun profitto, anzi lavorando in perdita. E' stato appunto in considerazione di ciò, vale a dire dell'impossibilità di ottenere qualche risultato in Europa o all'Est, che le plutocrazie anglosassoni hanno finito col cercare e trovare il punto di minore resistenza e precisamente nell'Africa settentrionale francese.

Naturalmente in tutta questa faccenda gli Inglesi si limitano a tener bordone agli Americani senza alcuna speranza di ottenere un giorno una modesta parte del bottino. Si conviene che con affari di tal genere non si vince la guerra e che, d'altro canto, anche i più diabolici tentativi di adescamento, allo stato attuale delle cose, sono destinati a fallire, motivo per cui ogni decisione dovrà essere ottenuta con un mezzo solo: con le armi. Convenire però non significa rassegnarsi, e difatti di quando in quando Churchill torna alla carica: ultimamente anche con una grossolana manovra contro l'Italia. Ma la reazione è stata di una tale veemenza che la propaganda londinese non si è ancora riavuta del tutto. Vogliamo alludere alla risposta del Duce, risposta che ha messo a nudo tutta la miseria morale del Primo ministro britannico, facendo poi andare sulle furie tutti coloro che da quella miserabile manovra si erano ripromessi risultati più o meno concreti.

Non bisogna credere che Churchill, ammaestrato da questa esperienza, desisterà dal proposito di rinnovare il tentativo. La debolezza della politica britannica sta nell'incapacità organica di rinnovamento. Agli Inglesi basta soltanto sperare, a torto o a ragione, che il nostro fronte cominci a indebolirsi. Quando questa speranza sussiste, potete stare certi che si tornerà alla carica con lusinghe e adescamenti, con promesse e minacce, con bombe incendiarie e dirompenti, pur sapendo che con questi mezzi non si è mai ottenuto nè mai si otterrà il più piccolo risultato.

Uno sterile illusionismo

Forse è un onore eccessivo che si rende a Churchill reagendo alle sue periodiche ispirazioni le quali — — giova rilevarlo — non sono mai fonte di informazioni, bensì sterili manifestazioni propagandistiche e illusionistiche. Mai capita di trovare nei suoi discorsi tracce anche debolissime di obiettività.

Se noi pubblichiamo i successi mensili conseguiti dai nostri sottomarini, lui si guarda bene dal prendere posizione, mentre invece inventa di sana pianta le più fantastiche perdite inflitte alla nostra Arma subacquea. Quando parla il Führer, prima ancora che il discorso sia finito, fa annunciare che non è stato detto nulla di nuovo. In tal modo si autodispensa dall'occuparsene. Se in qualche settore gli Inglesi riescono a riportare un piccolo successo, ecco che Churchill annuncia una strepitosa vittoria destinata ad avere sviluppi decisivi, ma coglie poi occasione per annunciare sottovoce la perdita di un'intera serie di unità da guerra e mercantili. Se un'azione offensiva sovietica nell'Est non conduce ad alcun risultato positivo, potete stare certi che il Primo ministro britannico pubblica cifre terrificanti di morti e feriti tedeschi, cifre che nessuno è in grado di controllare. Se poi noi smentiamo, lui afferma che mentiamo. Se i nostri Bollettini sono laconici, ci dichiara innegabilmente che abbiamo paura del popolo e che per questo non osiamo dire la verità. Se invece pubblichiamo un ampio bilancio riassuntivo, Churchill sostiene che si tratta di roba vecchia, nota e arcinota. Avanziamo? E allora sono guai. Il territorio occupato sarà la tomba nostra. Subiamo rovesci? Ed ecco il principio della fine.

Nulla possiamo fare che non ci porti diretti alla rovina o alla disfatta, ma per fortuna il nostro popolo ha imparato a conoscere questo trucco ed è appunto perciò che è refrattario anche alle manovre più raffinate.

C'è oggi una grande differenza rispetto all'altra guerra: mentre nel 1917 già serpeggiava dappertutto il segno fatale della rivoluzione, i lavoratori delle fabbriche di munizioni scioperavano, il popolo si preparava ad affrontare un inverno di fame, libelli nemici venivano diffusi a milioni di copie tra i combattenti e i partiti di sinistra. Churchill alla fine del 1942 si trova di fronte ad un popolo tedesco tutto deciso a condurre la lotta fino alla vittoria. I lavoratori che nel 1917 scioperavano, costruiscono ora giorno e notte le armi. Il soldato, a sua volta, combatte con la piena consapevolezza del compito storico che gli è affidato, il compito cioè di difendere l'esistenza della Nazione per la vittoria del suo popolo.

Una volontà incrollabile

Dinanzi a noi è un inverno che sarà duro. Nessuno deve credere che ci sarà dato un solo momento di tregua. Dobbiamo difendere la nostra gente, stare costantemente all'erta perchè anche nella Patria non accadano sciagure e infine raddoppiare i nostri sforzi per le future difficili prove. Del resto ci siamo abituati. Specialmente in tempo di guerra noi dispregiamo la vita comoda. Ognuno si rende conto che la nostra generazione deve assolvere la missione affidatagli dal destino. Questa missione non può essere rinviata anche perchè non sappiamo se le prossime generazioni ne sarebbero all'altezza.

«A tutti i vili tentativi britannici di ingannarci, di illuderci e terrorizzarci, noi opponiamo — conclude Göbbels — l'incrollabile volontà di lotta e di vittoria».

Sempre in relazione al discorso del Duce e più precisamente alle dichiarazioni riguardanti la Francia, presenta un particolare interesse l'odierno editoriale dello *Schwarzes Korps*. L'organo di Himmler dichiara che per la Francia sono venuti al pettine tutti i nodi e che questa volta bisogna decidersi «in un senso o nell'altro». O ci si rende di conto della nuova realtà europea e se ne traggono le necessarie conseguenze, oppure ci si rassegna a subire tutte le conseguenze degli errori fatali che hanno portato la «grande Nazione» sull'orlo dell'abisso. Subire le conseguenze significa praticamente precipitare nell'abisso medesimo.

La Germania — questa è la conclusione dell'editoriale — riconosce come per il passato l'esistenza statale della Francia, i diritti vitali di un popolo di 40 milioni in seno alla compagine della comunità europea. Essa non ha nessuna intenzione di intraprendere qualche cosa che potrebbe determinare un generale sfacelo; al contrario è pronta ad aiutarla a riavere i territori africani occupati dagli Anglo-americani. Però la Germania non può essere più francese dei Francesi, i quali se vogliono salvarsi devono risollevarsi dal loro presente stato di indolenza tenendo presente che il loro Paese può rinascere e vivere soltanto se inserito nella nuova Europa. In caso contrario, sarà condannato a perire e perirà.

Taulero Zulberti

La Norvegia per il nuovo ordine

Dichiarazioni di Quisling contro il giudaismo internazionale

Oslo, 9

I giornali dànno grande risalto al discorso pronunciato da Quisling a Trondheim che ha provocato viva impressione. Il Primo ministro, confermato l'atteggiamento della Norvegia nei confronti dei nemici del nuovo ordine, ha fatto dichiarazioni programmatiche contro il giudaismo internazionale responsabile della guerra e sulla necessità di risolvere il problema ebraico nazionale con l'espulsione degli elementi ebraici senza falsi umanitarismi nè compromessi.

I giornali sottolineano anche il discorso pronunciato sulla situazione alimentare della Norvegia dal ministro degli Approvvigionamenti, Blehr, il quale ha rilevato che tale situazione per il 1943 è tranquillizzante e che il fabbisogno delle principali derrate alimentari è assicurato grazie alle importazioni dalla Germania.

Movimento diplomatico disposto dal Poglavnik

Zagabria, 9

Un movimento diplomatico è stato disposto dal Poglavnik. Il dott. Vlaho Busko, caposezione del Ministero degli Esteri, è stato nominato consigliere presso la Legazione di Croazia a Roma. Il Console generale di Croazia a Milano, Vicko Svilokos, è stato trasferito a Zara. L'ex segretario generale del movimento ustascia, Laz Lorkovic, fratello del ministro degli Esteri, è stato nominato ministro di Croazia a Bratislava.

Nuove sferzate delle "Isvestia,, ai lavoratori svogliati e fannulloni

Roma, 9

Le notizie che da vario tempo agenzie di Paesi neutrali vanno pubblicando sulla caotica situazione interna sovietica, trovano autorevole conferma nell'editoriale delle *Isvestia* di qualche giorno fa dal titolo «La disciplina militare e l'organizzazione del lavoro». «La lotta per una ferrea disciplina — scrive il giornale — presuppone misure di forza, che il tempo di guerra necessariamente inasprisce». L'autore dell'articolo reclama l'applicazione più rigida dei due Decreti del 26 giugno 1940 e del 26 dicembre 1941 diretti a punire l'assenteismo e l'abbandono del lavoro da parte degli operai delle imprese di produzione bellica. Osserva il giornale che le pene da 6 a 8 anni di reclusione comminate per ogni caso di trascuratezza o di abbandono volontario del lavoro, non hanno sufficientemente intimidito i lavoratori. «Ancora esistono nelle file dei lavoratori sovietici gli svogliati e i fannulloni. Questa gente va totalmente eliminata». L'articolo denuncia quindi fatti e casi particolari, indici di uno stato d'animo di disinteresse generale, che non trova affatto riscontro in quel fervore patriottico che la radio sovietica ogni giorno menziona. «Nel bacino carbonifero di Mosca i dirigenti delle miniere non denunciano i propri dipendenti che si assentano arbitrariamente dal lavoro. Nella fabbrica 205, i direttori invece di pretendere il rispetto delle leggi del '40 e del '41, concedono licenze a proprie spese. Nelle imprese industriali del Moskvugol, gli operai invece di lavorare le 8 ore cui sono tenuti per legge, ne lavorano 4 o 5 al massimo. In generale in tutte le maggiori fabbriche il 40 per cento non soltanto non fa niente di più per la guerra, ma non effettua neppure il normale programma di lavoro».

Oscura situazione nel Paraguay

Una severa censura - La pena di morte per attentati alla sicurezza della Repubblica

Buenos Aires, 9

Il treno paraguayano che si allaccia a Posadas, nel Governatorato di Misiones, alla rete argentina, è stato sospeso e così pure sono sospesi i rari battelli che scendono a Clorinda per il Rio Paraguay. Non si hanno così da alcuni giorni che saltuarie e confuse notizie di quanto avviene nel vicino Paraguay, dove è applicata una severa censura. Da notizie raccolte nei circoli diplomatici di questa Capitale risulta che la situazione politica paraguayana si è aggravata dal momento che il Presidente, generale Iginio Morinigo, dopo avere prorogato «sine die» il proprio mandato presidenziale, ha emanato un Decreto sulla difesa dello Stato «che, favorendo apertamente i disegni degli Stati Uniti intesi a fare del Paraguay un campo trincerato, commina la pena di morte a chiunque attenti alla sicurezza della Repubblica per cause politiche». L'opposizione al Decreto si è iniziata all'Università che attualmente è occupata dalla polizia, mentre un centinaio di studenti sono stati internati nel campo di concentramento di Pena Hermosa. Solidali con gli universitari si sarebbero schierati i maggiori centri di cultura della Repubblica, insieme alla Lega nazionale dei maestri e la Federazione dei lavoratori che minacciano lo sciopero. Alcuni ufficiali della Divisione di cavalleria di Gnù Guazù, simpatizzanti col movimento, sono stati allontanati dal Corpo. Le Forze armate, rimasti fedeli al Governo, avrebbero ora spento ogni focolaio di ribellione.

Ad Asuncion la situazione permane allarmante e foriera di ulteriori sviluppi. E' stata vietata qualsiasi attività, comprese le pubbliche riunioni, avente per fine di promuovere movimenti contro la politica di assoggettamento del Paese agli Stati Uniti perseguita senza ritegno dal Presidente Morinigo.

PEARL HARBOR

Profonda impressione nel Sud-America per le perdite denunciate da Washington

Buenos Aires, 9

Il rapporto sulle perdite navali subite dai Nordamericani a Pearl Harbor ha prodotto una profondissima impressione in tutti i Paesi dell'America latina. Molti ignoravano ancora che la prima sconfitta inflitta dai Giapponesi alla Marina statunitense rivestisse proporzioni così catastrofiche. Washington aveva saputo mascherare la realtà soprattutto allo scopo di non impressionare i Paesi del Sud America il cui orientamento sarebbe stato ben differente se le cose fossero state conosciute in tempo nei loro giusti termini. La turlupinatura di Washington appare ora evidente.

Spangler candidato dei repubblicani nelle elezioni presidenziali del 1944

Buenos Aires, 9

Si ha da Nuova York che l'assemblea del partito repubblicano tenutasi a St. Louis ha eletto a presidente del suo consiglio direttivo Harrison Spangler contro Willkie e Dewey che sembravano i favoriti. Harrison Spangler sarà quindi il candidato che i repubblicani opporranno a Roosevelt nelle elezioni del 1944.

La celebrazione in Spagna della festività dell'Immacolata

Madrid, 9

La festività dell'Immacolata, patrona della fanteria spagnola, è stata celebrata solennemente nell'intero Paese con riti religiosi e manifestazioni militari. I giornali hanno pubblicato numeri speciali glorificanti l'Esercito spagnolo e particolarmente la fanteria. Ricorrendo pure il «Giorno della madre», si sono svolte grandi manifestazioni del fronte della gioventù, che sono culminate nella sfilata delle forze giovanili al Parco del Retiro e nell'inaugurazione nello stesso parco della Mostra nazionale del fronte della gioventù, cui hanno presenziato autorità e gerarchie.

ULTIME DI SPORT

L'incontro di Stoccolma

Il viaggio dei pugili italiani interrotto dal maltempo

Stoccolma, 9

Sono giunti in volo a Malmoe i pugili italiani che venerdì prossimo si misureranno con la rappresentativa svedese a Stoccolma. Secondo il programma, la squadra italiana avrebbe dovuto proseguire direttamente fino a Stoccolma, ma una forte tempesta di neve ha interrotto la trasvolata ed i pugili sono stati costretti a pernottare a Malmoe, dove le autorità svedesi hanno loro usato molte cortesie. Il morale degli atleti è eccellente. La attesa fra il pubblico di Stoccolma per l'incontro è assai viva. Domenica prossima, molto probabilmente, un piccolo gruppo di atleti italiani si recherà ad Eskilstuna per un secondo incontro parziale di pugilato.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Solidarietà del Tripartito

Un messaggio all'Italia

dell'ex ambasciatore a Roma Shiratori

Tokio, 9

Nel primo anniversario dell'inizio della guerra per la più grande Asia Orientale, l'Ecc. Shiratori, ex ambasciatore nipponico a Roma, ha indirizzato all'Italia ed agli altri Paesi che combattono al fianco del Giappone, un vibrante messaggio nel quale è riassunta la solidarietà che lega i popoli del Tripartito, l'identità degli obiettivi che essi intendono raggiungere e la comune fede nella vittoria. Rilevato che i successi ottenuti sino ad oggi dalle Forze armate italo-tedesche da una parte, e da quelle nipponiche dall'altra, sono una sicura garanzia di vittoria, a proposito della comunità di intenti e di spiriti esistenti tra le tre Nazioni alleate, nel corso di tale messaggio, è detto, tra l'altro, testualmente:

«Non v'è nessun Giapponese che non abbia capito che la guerra del Giappone è perfettamente identica a quella italo-tedesca in Europa e che, di conseguenza, non vi può essere nè la sola vittoria sul fronte europeo, nè la sola vittoria in Asia». E' per questo, prosegue il messaggio che il popoo giapponese segue col massimo interesse lo sviluppo glorioso della guerra dei suoi alleati sul fronte orientale e l'azione rapida ed energica sul fronte del Nord Africa.

Soffermandosi, quindi, su quelli che potranno essere gli sviluppi della guerra, l'Ecc. Shiratori, fatto presente che l'odierno nemico ripone le sue maggiori speranze nelle proprie riserve di materie prime e nelle proprie risorse naturali, sottolinea il fatto che la guerra scatenata dagli Anglo-nordamericani in Europa trova origine, appunto, in questa allucinazione maniaca, frutto di una bassa concezione materialistica. «Ciononostante — egli ha aggiunto — le proporzioni delle forze economiche tra le due parti in lotta sono in fase di rapido capovolgimento e noi, a causa delle vittorie ottenute, non siamo più popoli nullatenenti come si era soliti definirci».

Ma oltre a ciò, prosegue il messaggio, l'Italia, la Germania ed il Giappone posseggono risorse spirituali tali che funzionano e funzioneranno senza dubbio alcuno quali fattori decisivi sulle sorti della guerra. Lo spirito fascista e lo spirito nazionalsocialista, dopo tanti anni di dure prove, posseggono una efficacia formidabile che nessuna forza avversaria potrà schiantare, mentre lo spirito nipponico, che è stato rafforzato sempre più attraverso le vicende di una storia più volte millenaria, possiede tutti i fattori che una guerra ad oltranza richiede.

L'ambasciatore Shiratori, dopo avere rilevato come agli Anglo-nordamericani non rimangano oggi altre armi se non quelle della propaganda più mendace e dell'intrigo più volgare, auspica prossimo il giorno in cui l'ordine mondiale di marca anglo-sassone ed ebraica abbia a cedere il posto al nuovo ordine per il quale sono scese in campo le Potenze del Tripartito e quindi così conclude: «Per il popolo giapponese costituisce una profonda gioia che i popoli italiano e tedesco stiano dividendo con lui, sotto la guida di uomini di evidente grandezza storica, il supremo sforzo per la conquista della nostra vittoria comune e per la costruzione dell'ordine di domani».

Le forze armate birmane organizzate da ufficiali giapponesi

Rangoon, 9

Ufficiali giapponesi, fin dall'occupazione della Birmania, hanno istruito alcuni contingenti birmani che hanno dato buoni risultati e che in seguito hanno formato la ossatura delle forze birmane. In occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra del Giappone, l'Esercito birmano ha sfilato dinanzi al colonnello nipponico Thakin e al comandante delle forze birmane.

Il ministro dei Lavori pubblici presiede una riunione a Genova

Genova, 9

Il ministro dei Lavori Pubblici ha visitato nel pomeriggio i lavori in corso nella città ed ha tenuto successivamente rapporto in Prefettura alle gerarchie locali esaminando i problemi del momento. Il ministro è ripartito in serata alla volta di Roma.

Attribuzioni e compiti della S.A.R.P.I.C. per i prodotti della pesca conservati

Roma, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale in data 30 novembre 1942-XXI, concernente il trasferimento alla Società ammassi ripartizione prodotti ittici conservati («Sarpic») delle attribuzioni e dei compiti affidati alla Confederazione fascista degli industriali limitatamente a tutto quanto si attiene ai prodotti della pesca conservati per l'alimentazione umana.

Una mostra della stampa italiana inaugurata all'Università di Oviedo

Madrid, 9

Organizzata dall'Istituto di cultura italiano, si è inaugurata alla Università di Oviedo l'esposizione della stampa italiana che ha suscitato il più grande interesse. All'inaugurazione hanno presenziato tutte le autorità locali.

Autovetture e motociclette nuove non saranno vendute a partire dal 15

Roma, 9

Con Decreto ministeriale pubblicato oggi nella *Gazzetta Ufficiale*, si stabilisce che a partire dal 15 dicembre corrente è vietata la vendita di autovetture e di motociclette nuove. E' vietata altresì la consegna di autovetture e di motociclette nuove anche se i relativi contratti di vendita siano stati stipulati anteriormente alla data suddetta. I divieti di cui sopra non si applicano alle vendite ed alle consegne di automobili e di motociclette che nei limiti delle autorizzazioni accordate dal Ministero per gli Scambi e le Valute saranno destinate all'esportazione. E' esclusa dai divieti anche la vendita delle autovetture e delle motociclette destinate alle amministrazioni militari.

I fabbricanti ed i commercianti di autovetture e di motociclette dovranno compilare un inventario delle autovetture che essi detengono alla data di entrata in vigore del presente decreto. L'inventario dovrà essere presentato in duplice esemplare entro il termine di otto giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, al Consiglio provinciale delle Corporazioni competente per territorio, il quale ne restituirà un esemplare vistato a titolo di ricevuta. I fabbricanti ed i commercianti di autovetture e di motociclette dovranno tenere aggiornato un registro di carico e scarico debitamente vistato dal Consiglio provinciale delle Corporazioni prima di essere usato, sul quale annoteranno nel carico le autovetture e le motociclette inventariate e quelle di cui verranno in possesso in seguito

---